

# CITTA' DI TRANI

## PIANO URBANISTICO GENERALE

legge regionale n.20/2001

# RELAZIONE

Adeguato a:

Delibera Consiglio Comunale 26.07.2006 n.29

**“Adozione del Piano Urbanistico Generale”**

Delibera Consiglio Comunale 21.12.2007 n.109

**“Determinazioni sulle Osservazioni”**

## Indice

Premessa: dal DPP al PUG

### **Parte prima**

#### **Le regole**

- 1- Le leggi e la pianificazione regionale nel settore
- 2- I riferimenti normativi sovraregionali

#### **Assetto strutturale**

- 1- Linee fondamentali dell'assetto del territorio
  - 1.1- Generalità
  - 1.2- Il sistema morfologico, geologico, idrogeologico, pedologico
  - 1.3- Il sistema naturalistico
  - 1.4- Il sistema dell'insediamento antropico

- 2- La realtà socio-economica

##### **a- Popolazione**

- a.1- La dinamica insediativa nell'ultimo periodo
- a.2- La popolazione residente per classe di età
- a.3- Indicatori relativi alla popolazione
- a.4- Popolazione residente per stato civile
- a.5- Popolazione residente in convivenza
- a.6- Residenti in famiglia per numero di componenti
- a.7- Numero di famiglie per numero di componenti
- a.8- Nuclei familiari per tipo di nucleo familiare
- a.9- Popolazione residente >6 anni per grado di istruzione
- a.10- Residenti stranieri per area geografica di cittadinanza

##### **b- Edificato residenziale**

- b.1- Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione
- b.2- Edifici ad uso abitativo per numero di piani fuori terra
- b.3- Abitazioni per tipo di materiale usato per la struttura portante
- b.4- Abitazioni occupate da residenti per numero di stanze
- b.5- Abitazioni occupate per titolo di godimento
- b.6- Abitazioni non occupate
- b.7- Abitazioni nel complesso

##### **c- Servizi alla popolazione**

- c.1- Servizi alla popolazione, standard per la residenza
- c.2- Dotazioni dei servizi per: istruzione, attrezzature; verde e sport; parcheggi

##### **d- Attrezzature di interesse generale**

- d.1- La zona omogenea "F": aree per attrezzature di interesse generale
- d.2- Dotazioni esistenti per: l'istruzione superiore; la sanità; il parco urbano

##### **e- Attività produttive**

- e.1- Prodotto interno lordo:
  - e.1.1- PIL a prezzi correnti;
  - e.1.2- stima del valore aggiunto ai prezzi base
- e.2- Imprese, istituzioni, unità locali e addetti
- e.3- Indicatori di attività
- e.4- Imprese per numero di addetti
- e.5- Imprese per settore di attività economica
- e.6- Addetti alle unità locali delle imprese e delle istituzioni
- e.7- Imprese e istituzioni per numero di addetto
- e.8- Numero di imprese per settore di attività economica
- e.9- Numero di addetti per settore di attività economica
- e.10- Numero di istituzioni pubbliche
- e.11- Numero degli addetti delle istituzioni pubbliche
- e.12- Occupati per settore di attività
- e.13- Aziende agricole
- e.14- Aziende agricole con seminativi

- e.15- Aziende agricole con coltivazioni legnose
- e.16- Aziende agricole con allevamenti
- e.17- Aziende agricole per titolo di possesso dei terreni
- e.18- Aziende agricole: addetti per categoria di manodopera
- e.19- Strutture ricettive alberghiere al 31.12.2003
- e.20- Sportelli bancari ed ammontare depositi e impieghi al 31.12.03
- e.21- Energia elettrica venduta nel 2003
- e.22- La "ricchezza del territorio"

### **3- La realtà ambientale, storica e culturale**

- f.1- Ambiente
- f.2- Storia e cultura

### **4- Aree da valorizzare**

- g.1- Per aspetti ecologici
- g.2- Per aspetti paesaggistici
- g.3- Per aspetti produttivi

### **5- Diretrici di sviluppo, reti infrastrutturali, connessioni con i centri confinanti**

- h.1- Le direttrici
- h.2- Le reti
- h.3- Le connessioni con i centri confinanti

## *Parte seconda*

### **Le previsioni programmatiche**

#### **L'attualità**

- i- Assetto urbanistico
- i.1- Il quadro conoscitivo
- i.2- Il PRG/1971

#### **Il futuro**

- l- La popolazione
- l.1- La dinamica nell'ultimo periodo
- l.2- La proiezione al 31.12.2020
- m- Settore residenziale
- m.1- La dinamica nell'ultimo periodo
- m.2- Proiezione del fabbisogno al 31.12.2020
- m.3- Localizzazione nuovo edificato residenziale al 2020
- n.- Il settore produttivo
- n.1- Proiezione al 2020 della popolazione attiva
- n.2- Localizzazione di aree per attività produttive emergenti al 31.12.2020
- o- Il settore infrastrutturale
- o- I servizi alla popolazione (standard): fabbisogni pregressi ed emergenti
- o.1- Localizzazione fabbisogni pregressi non soddisfatti dei servizi alla popolazione
- o.2- Fabbisogni di interesse generale (zona F): fabbisogni non soddisfatti
- o.3- Localizzazione fabbisogni non soddisfatti dei servizi di interesse generale
- o.3- I servizi infrastrutturali
- o.4- I servizi tecnologici per l'abitato

#### **Il Piano urbanistico generale**

- p- Il "progetto" del PUG
- p.1- La mobilità
- p.2- Il settore residenziale
- p.3- Il settore produttivo
- p.4- I servizi alla popolazione ed alle attività
- p.5- Le tutele architettoniche
- p.6- Le tutele paesaggistiche
- q- Il Regolamento edilizio e di igiene
- r- Le Norme tecniche di attuazione
- s- Gli Elaborati grafici
- Pug.1- Corografia 1:25.000

- Pug.2- Territorio comunale: stato di fatto (1:10.000)
- Pug.3- Territorio comunale: tutele (1:10.000)
- Pug.4- Territorio comunale: viabilità principale di Piano (1:10.000)
- Pug.5- Territorio comunale: le zone omogenee (1:10.000)
- Pug.6- Aree sottoposte agli interventi edilizi diretti (1:10.000)
- Pug.7- Aree sottoposte alla pianificazione urbanistica esecutiva (1:10.000)

## **PREMESSA**

In coerenza con i contenuti del Documento Programmatico Preliminare e di quanto emerso e proposto durante il periodo della sua pubblicazione, il Piano Urbanistico Generale della città di Trani è stato elaborato nel pieno rispetto sia dell'ordinamento urbanistico vigente, con specifico riferimento alle leggi regionali di settore, sia dei contenuti dell'articolato dibattuto concretatosi nella comunità cittadina, sia delle direttive espresse con i deliberati del Consiglio Comunale che, in più occasioni, si è occupato dell'argomento.

*Il Piano adottato dal Consiglio Comunale con Delibera 26.07.2006 n.29 è stato adeguato alle determinazioni assunte dallo stesso Consiglio con Delibera 21.12.2007 n.109 sulle Osservazioni presentate.*

Il quadro conoscitivo dell'assetto strutturale del territorio comunale, delle attività che sullo stesso si sviluppano, ed il quadro previsionale dell'assetto programmatico nel quindicennio futuro sono stati costruiti finalizzando i dati forniti dall'Ufficio Tecnico Comunale, quelli resi disponibili dai Censimenti Istat della "popolazione e abitazioni", "agricoltura", "attività economiche", e quelli pubblicati dall' Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali.

## **Parte prima**

### **Assetto strutturale**

#### **Le regole**

##### **1- Le leggi e la pianificazione regionali del settore**

1.1- Le leggi regionali n.20/2001 “*Norme generali di governo e uso del territorio*”, n.24/2004 “*Principi, indirizzi e disposizioni per la formazione del Documento regionale di assetto generale, Drag*”, e n.03/2005 “*Disposizioni regionali in materia di espropriazioni per pubblica utilità*”, configurano l’ordinamento regionale di riferimento per la formazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) che è lo strumento attraverso il quale “*si effettua la pianificazione urbanistica comunale*”.

1.2- Il Piano urbanistico territoriale tematico Paesaggio (Putt/P) della Regione Puglia, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.1748 del 15.12.2000 e pubblicato sul BurP n.6/11.01.2001, è il riferimento per la pianificazione comunale con riferimento alla tutela dei beni territoriali costituenti i sistemi geomorfologico-geologico-idrologico, naturalistico, e dell’insediamento antropico, con l’obiettivo di “*disciplinare i processi di trasformazione fisica e l’uso del territorio allo scopo di: tutelarne l’identità storica e culturale, rendere compatibili la qualità del paesaggio, delle sue componenti strutturanti, e il suo uso sociale, promuovere la salvaguardia e valorizzazione delle risorse territoriali*”.

##### **2- I riferimenti normativi sovra regionali**

###### **2.1- Tutele di livello comunitario**

Il territorio comunale è interessato da tutela di livello comunitario sul “*sito*” oggetto del D.P.R. 357/08.09.97 (suppl. n.219/L. G.U. n.248/23.10.1997), integrato dal D.P.R. 120/12.03.03, in attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla “*conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*”. Il sito è denominato “*pSic IT912009 “Posidonieto San Vito-Barletta”*” e, presenta “*Erbari di posidonie*”, che sono “*Habitat definiti prioritari ai sensi della Dir.92/43/CEE in pericolo di estinzione*”.

###### **2.2- Tutele di livello nazionale**

###### **2.2.1- Beni culturali**

Nel territorio comunale, compreso il centro abitato, sono interessati da tutele di livello nazionale, derivanti dalle leggi 1497/1939 e 1084/1939, oggi Titolo II del Decreto Legislativo n.42/22.01.2004 “*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*”, gli edifici elencati nell’allegato n.1.

###### **2.2.2- Sismicità**

Il territorio è classificato come sismico ai sensi della legge n.64/1974 e, con la Ordinanza del PCM n.3274/20.03.2003 (GU n.72/8.5.2003) ed il conseguente provvedimento regionale (Nota Assessorato regionale ai LLPP del 31.07.2003), è stato classificato come “*zona 3*”.

### **2.2.3- Sostenibilità ambientale**

La deliberazione CIPE del 2 agosto 2002 n.57 (GU n.255 del 30.10.2002, suppl. ord. n.205) “*Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia*”, e specificatamente il cap.V “Qualità dell’ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani”, che recepisce gli obiettivi generali del “*Quadro d’azione per uno sviluppo urbano sostenibile nell’UE*” (COM 1998/605), è il riferimento per il perseguimento del riequilibrio territoriale, della migliore qualità dell’ambiente urbano, dell’uso sostenibile delle risorse ambientali, valorizzazione delle risorse socio-economiche locali e della loro equa distribuzione.

Lo “sviluppo sostenibile” (Rapporto Brundtland, Word Commission on Environment, 1987), che “*garantisce i bisogni del presente senza compromettere le possibilità delle generazioni future di fare altrettanto*”, sottende ogni proposta progettuale da quella del semplice organismo architettonico alla pianificazione territoriale.

Ciò in coerenza con i contenuti della *Carta di Alborg* approvata nel 1994 dalla “Conferenza Europea sulle città sostenibili” ed adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n.11/19.02.2001:

*“Le città riconoscono che il concetto dello sviluppo sostenibile fornisce una guida per commisurare il livello di vita alla capacità di carico della natura. Pongono tra i loro obiettivi giustizia sociale, economie sostenibili e sostenibilità ambientale. La giustizia sociale dovrà necessariamente fondarsi sulla sostenibilità e sull’equità economica, per le quali è necessaria la sostenibilità ambientale.*

*Sostenibilità a livello ambientale significa conservare il capitale naturale. Ne consegue che il tasso di consumo delle risorse naturali rinnovabili, di quelle idriche e di quelle energetiche non deve eccedere il tasso di ricostituzione rispettivamente assicurato dai sistemi naturali e che il tasso di consumo delle risorse non rinnovabili non superi il tasso di sostituzione delle risorse rinnovabili sostenibili. Sostenibilità dal punto di vista ambientale significa anche che il tasso di immissione degli inquinanti non deve superare la capacità dell’atmosfera, dell’acqua e del suolo di assorbire e trasformare sostanze. Inoltre la sostenibilità dal punto di vista ambientale implica la conservazione della biodiversità, della salute umana e delle qualità dell’atmosfera, dell’acqua e dei suoli a livelli sufficienti a sostenere nel tempo la vita e il benessere degli esseri umani nonché degli animali e vegetali.”*

## **3- I riferimenti normativi regionali**

### **3.1- Gli Usi civici**

Sul territorio comunale non insistono “terreni demaniali di uso civico” costituiti con le assegnazioni “sovrane” del 1190, 1294, 1470.

### **3.2- Il Putt/P della Regione Puglia**

Con Deliberazione della Giunta Regionale 1748/15.12.2000 (BurP n.6/11.01.2001), la Regione Puglia si è dotata del Piano urbanistico tematico territoriale del Paesaggio, in adempimento di quanto disposto dall’art.149 dell’art. 149 del D.vo n.490/29.10.99 (oggi art.143 del D.vo n.42/22.01.04 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”) di cui si è già scritto.

### **3.3- Gli ambiti tutelati dal PAI- Piano di Assetto Idrogeologico**

Il Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), deliberato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino della Puglia il 30.11.2005 e pubblicato sul BURP n.15/02.02.06 (per la città di Trani oggetto della Deliberazione di “Integrazione e modifiche” n.143 del 06.04.06), è un piano di livello sovraordinato cui devono

uniformarsi tutti i progetti e piani che determinino trasformazioni del territorio, compresi gli strumenti urbanistici.

Esso “... *é lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ...., mediante: a) la definizione del quadro della pericolosità idrogeologica in relazione ai fenomeni di esondazione e di dissesto dei versanti; b) la definizione degli interventi per la disciplina, il controllo, la salvaguardia, la regolarizzazione dei corsi d'acqua e la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture, indirizzando l'uso di modalità di intervento che privilegino la valorizzazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio; c) l'individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale; d) la manutenzione, il completamento e l'integrazione dei sistemi di protezione esistenti; e) la definizione degli interventi per la protezione e la regolazione dei corsi d'acqua; f) la definizione di nuovi sistemi di protezione idrogeologica, ad integrazione di quelli esistenti, con funzioni di controllo dell'evoluzione dei fenomeni di dissesto e di esondazione, in relazione al livello di riduzione del rischio da conseguire. ....*”



## 1- Linee fondamentali dell'assetto del territorio

### 1.1- Generalità

#### 1.1.1- Il territorio

Con oltre 10.208 ettari, il territorio comunale di Trani, definito come “pianura”, presenta un assetto morfologico variabile passando da 0 a 226 metri di altitudine con il centro abitato sulla quota media di 7 metri sul livello medio marino.

Confina, da Nord in senso antiorario, con il mare Adriatico, i territori dei comuni di Barletta (il centro abitato dista circa 13 km), Andria (a circa 12,6 km), Corato (a circa 13,5 km), Bisceglie (a circa 7,8 km).

Considerato sismico “basso” secondo i decreti anteriori al 1984, di “livello basso” secondo la classificazione proposta dal Servizio Sismico Nazionale (1998), attualmente, in conformità alla classificazione adottata nel marzo 2003, è stato definito “zona bassa”. E’ “territorio turisticamente rilevante” ai sensi della legge regionale 23 ottobre 1993 n.23, ed appartiene alla regione agraria delle “Pianura di Barletta”.

Nell’ultimo quinquennio, senza significative differenze rispetto al quinquennio precedente, sul territorio comunale le temperature medie estive sono state tra 32,7 e 18,3 °C, quelle medie invernali tra 12,4 e 2,7 °C, quelle estreme tra 42,0 e -3,2 gradi centigradi.

Nello stesso periodo la media annua delle precipitazioni è stata di 216,5 millimetri per anno, con una frequenza di 73 giorni, ed un vento con direzione predominante Est di velocità massima giornaliera pari a 24,3 m/sec.

Il 99 % della popolazione risiede nel centro abitato e soltanto l’ 1% degli abitanti risiede stabilmente nel territorio rurale.

#### 1.1.2- Archeologia ed architettura

Sul territorio comunale sono stati già censiti e sottoposti a tutela, con specifico Decreto Ministeriale, 47 edifici ed il Giardino Telesio nel centro abitato e, fuori dal centro, la chiesa rurale di S.Geffa (sulla direttrice per Andria), il Tempio di Giano (a Est, sulla direttrice per Corato), il tratturo Barletta-Grumo, il monumento “Disfida di Barletta” sul confine a SW dell’abitato, il tracciato della Via Traiana sul confine Sud del territorio.

*Con Decreto 09.02.1999 il MBAC ha sottoposto a tutela la “Villa Bini” a Sud di via Matteo Renato Imbriani.*

Sono stati segnalati come “beni architettonici” dal Putt/P regionale, ed il PUG conferma, i “beni”:

1- villa Caruso; 2- villa Di Pierro; 3- villa Di Chiano; 4- villa Lepore; 5- villa Botta I; 6- villa De Gemmis; 7- villa Lentini; 8- villa Carcano; 9- villa Botta II; 10-villa Faretra; 11- villa Carola; 12- villa Beltrani.

#### 1.1.3- Idrografia superficiale

Sono state elencati (Putt/P), e cartografati nel PUG, come elementi del reticolo idrografico presente sul territorio comunale: 1- lama Mara; 2-

lama Palumbariello; 3- lama Paterno, 4.- lama-canale Santadugna; 5- Lama Cupa; 6- lama Del Merlo.

Il PUG ha cartografato lo storico impluvio alluvionale “flumicelli locus” (che prosegue, intubato, in asse alla via Badoglio) sfociante nell’ansa portuale, anche in coerenza con quanto disposto, in accordo con il Comune, dall’Autorità di Bacino in sede di formazione del PAI-Piano di Assetto Idrogeologico con nota 01.06.2006.

#### 1.1.4- Zona umida

E’ stata individuata (Putt/P), ed il PUG ha confermato, la “zona umida” a Ovest dell’abitato denominata “La Vasca”.

#### 1.1.5- Biotopo o Sito di interesse naturalistico

Sul litorale Trani-Barletta è situato il:

-pSIC, proposto Sito di Importanza Comunitaria, IT9120009, proposto con D.M.Ambiente 3.4.2000 (GU 95/22.4.2000), D.G.R. n.1157/08.08.2002 (BurP n.115/11.9.2002).

Ricadente nel Demanio marittimo, esteso circa 103 ettari, con quote comprese tra -16 e -5 metri, il Sito appartiene alla “regione biogenetica mediterranea”, e rientra in quelli definiti dalla “Direttiva Habitat 92/43/CEE- all.II- Erbari di posidonie” considerato “Habitat prioritario in pericolo di estinzione”.

Le sue caratteristiche ambientali sono:

*“La non spiccata rigogliosità della prateria, lascia spazio sufficiente all’insediamento di varie biocenosi tipiche del litorale infralitorale. Particolarmente diffuse nell’ambito della biocenosi ad Alghe Fotofile le specie Cystoseira sp e Dictyota sp, presenti sia su substrati rocciosi sia sugli ampi tratti di fondali a matte morte. In prossimità del limite inferiore (15-16 m) della prateria è presente la biocenosi coralligena che si sviluppa, in estensione ed altezza, man mano che aumenta la profondità. Essa evidenzia la capacità di colonizzare livelli batimetrici superficiali anche a causa di una certa torbidità che caratterizza le acque in questo tratto di mare. La biocenosi mostra comunque il massimo del suo sviluppo nella fascia batimetria tra i 18 ed i 27 m, con costruzioni organogene, realizzate da una miriade di organismi (Alghe incrostanti, Poriferi, Cnidari, Briozoi, Anellidi, Ascidiacei, ecc.). Tali biostrutture risultano spesso imponenti come dimostrano alcuni sonogrammi registrati durante la navigazione in questo tratto di mare. Alla biocenosi coralligena si sostituiscono gradualmente, all’aumentare della profondità (30-40 m), fondi detritici organogeni”.*

La sua vulnerabilità deriva da:

*“Tra le cause di degrado della prateria sono da citare indubbiamente le modificazioni della linea di costa, intervenute in prossimità di tutti i comuni costieri, con la costruzione dei vari moli portuali. Tali costruzioni potrebbero aver provocato variazioni nel ritmo di sedimentazione alterando il regime idrodinamico della zona. Non meno importanti sono da considerarsi tutti gli scarichi fognari, che per molti anni hanno riversato in mare reflui non trattati nonché l’azione deleteria di alcune attività di pesca sottocosta (strascico, vongolare), da tempo insistenti sull’area marina.”*

#### 1.1.6- Il sistema morfologico-geologico-idrogeologico e pedologico

I più significativi aspetti del sistema morfologico, geologico, idrogeologico e pedologico, sono così sintetizzabili.

##### 1.1.6.1- Geologia

Dal punto di vista geologico, il territorio comunale di Trani è parte integrante della zona di transizione tra il dominio paleografico della Piattaforma Carbonatica Apula e dell'Avanfossa Sudappenninica.

Le aree di affioramento delle rocce carbonatiche risultano fortemente condizionate, tanto in superficie quanto in profondità, dal fenomeno carsico che riveste una fondamentale importanza in termini sia di alimentazione dell'acquifero (falda carsica) sia di idrodinamica dello stesso, con conseguenze sui sedimenti degli interventi edilizi e, in genere, di tutte le opere di trasformazione del territorio.

#### 1.1.6.2- Idrografia superficiale

L'aspetto dello scorrimento superficiale delle acque meteoriche è stato trattato in sede PAI- Piano di Assetto Idrogeologico.

#### 1.1.6.3- Morfologia

Dal punto di vista morfologico il territorio comunale non presenta specificità; ha un andamento pianeggiante leggermente degradante verso Nord e presenta in superficie forme carsiche che ne movimentano con lievi ondulazioni l'assetto morfologico e che attestano l'esistenza di una antica idrografia superficiale di cui permane, con la maggiore importanza, quella del "flumicelli locus".

#### 1.1.6.4- Pedologia

Dal punto di vista pedologico i tipi di terreno dominanti sono quelli delle "terre rosse" su roccia calcarea e delle "terre calcareo-arenacee" su tufi. Terreni, pertanto, dalle caratteristiche fisiche e chimiche che consentono lo sviluppo di un elevato numero di colture, specialmente se irrigati.

Come sarà esplicitato nel seguito, il suolo agricolo, di 5.627 ettari è utilizzato prevalentemente (per circa il 93%) ad oliveto e vigneto e, in minima parte (circa il 7%) a frumento e foraggi.

#### 1.1.7- Il sistema naturalistico

Il sistema naturalistico che caratterizza il territorio comunale di Trani è rappresentato dal "Proposto Sito di Importanza Comunitaria- pSIC", localizzato nell'area marittima a Sud dell'abitato prospiciente la Riviera di Levante, denominato "pSic IT912009 "Posidonieto San Vito-Barletta", di cui si è già scritto, dell'estensione di 103 ettari, (punto 2.4 che precede). Esso appartiene alla regione biogenetica "mediterranea", ed è "un sito marittimo ove "la non spiccata rigogliosità della prateria lascia spazio sufficiente all'insediamento di varie biocenosi tipiche del piano infralitorale. Particolarmente diffuse nell'ambito della biocenosi ad Alghe Fotofile le specie *Cystoseira* sp. e *Dictyota* sp, presenti sia su substrati rocciosi sia ampi tratti di fondali a matite morte.

Significativa rilevanza, inoltre, hanno i sistemi litoranei sabbiosi e rocciosi a Levante ed a Ponente dell'abitato.

#### 1.1.8- Il sistema dell'insediamento antropico

##### 1.1.8.1- Infrastrutture puntuali ed a rete

Il territorio comunale è dotato di tutte le infrastrutture, esclusa solo quella, relativa alla movimentazione di persone e merci, del trasporto aereo.

Le varie reti e punti di trasformazione e/o accumulo di acqua, energia elettrica, gas, rifiuti liquidi, rifiuti solidi, e servizi connessi alla logistica dei trasporti, sono presenti sul territorio.

#### 1.1.8.2- Il territorio urbanizzato

In forma radiale rispetto al nucleo antico, l'abitato si è sviluppato inizialmente lungo gli assi stradali verso i centri abitati dei Comuni confinanti, privilegiando, in senso antiorario:

- le aree tra la sede ferroviaria ed il mare con i limiti costituiti a Ovest dal cimitero e dalla zona industriale;
- le aree tra la sede ferroviaria e la strada statale 16 bis (che, peraltro, funziona anche da circonvallazione), che è limitata a Est dal Carcere ed a Sud dalle aree militari.

Le espansioni residenziali recenti hanno in parte saturato tali aree che comunque, come si specificherà nel seguito, mantengono importanti residuali possibilità insediative.

Tutto il territorio comunale è sostanzialmente dotato delle urbanizzazioni primarie.

#### 1.1.9- Stato dell'Ambiente

Il 31.07.2007 il Sindaco ha sottoscritto l'*Atto di Intesa per l'adozione del "Piano di Azione Ambientale (PAA) del territorio Nord Barese/Ofantino"*, impegnando il Comune a considerare nell'ambito della sua pianificazione territoriale le strategie e le azioni contenute nel "PAA/NBO" che *"rappresenta un primo atto volontario di pianificazione di area vasta destinato ad un sistema articolato ed eterogeneo di soggetti attuatori, in forma singola ed associata, istituzionali e della programmazione negoziata, collocati sulla stessa scala e su più scale del territorio"*, avendo già il Comune di Trani aderito alla "Carta di Aalborg" ("1994, Conferenza Europea delle città sostenibili") con deliberazione n.11/19.02.2001 del Consiglio Comunale.

L'Atto di Intesa, con riferimento alla "città sostenibile" ha, in sintesi, determinato l'inserimento nel Regolamento Edilizio degli articoli

- art. 19 ter- Impianto solare termico

L'impianto "solare termico" converte direttamente l'energia solare in energia termica per la produzione di acqua calda. E' costituito, nello schema semplice, da: 1) il "collettore solare" (corpo nero assorbente l'energia solare entro il quale scorre un fluido che capta l'energia termica) protetto da una copertura trasparente sulla superficie esposta al sole (per limitare le dispersioni per irraggiamento verso l'ambiente esterno) e da una contenitore termicamente isolato sulle pareti laterali e su quella opposta a quella esposta al sole; 2) "scambiatore", ove il fluido termovettore proveniente dal collettore cede calore al fluido di utilizzo; serbatoio di accumulo; il collegamento tra i vari componenti costituisce il "circuito solare".

- art. 19 quater- Impianto solare fotovoltaico

L'impianto "solare fotovoltaico" converte direttamente l'energia solare in energia elettrica. E' costituito dai moduli fotovoltaici, che producono corrente elettrica continua, e dal gruppo di conversione che trasforma la corrente elettrica continua in corrente elettrica alternata. Il modulo fotovoltaico è un insieme di celle fotovoltaiche collegate tra loro in serie o in parallelo in modo da ottenere valori di tensione e correnti adatte agli impieghi. La cella fotovoltaica è l'elemento base del campo fotovoltaico ed è costituita da materiale semiconduttore opportunamente trattato che converte la radiazione solare in elettricità.

Il rilascio del permesso di costruire (legge finanziaria 2007, art.1, comma 350) per edifici residenziali di nuova costruzione è subordinato alla prevista installazione di impianti fotovoltaici con produzione di almeno 0,2 kW per ciascuna unità abitativa.

- art. 19 quinquies- Gli isolanti termici

Gli isolanti termici sono a struttura alveolare, granulare, fibrosa. Sono classificati in base alla loro natura in minerali, vegetali, sintetici. Sono di natura minerale a struttura alveolare o granulare: la perlite espansa, la vermiculite espansa, l'argilla espansa, il vetro cellulare espanso; a struttura fibrosa: la lana di roccia, le fibre di vetro. Sono di natura vegetale a struttura alveolare il sughero e, a struttura fibrosa, le fibre di legno; Sono di natura sintetica: il polistirolo o polistirene espanso, il poliuretano espanso, il polivinilcloruro espanso, le resine fenoliche espanse, il polietilene espanso, le resine ureiche espanse.

- art. 19 sexies- Certificazione energetica

Il DPR 380/2001, al capo VI, detta le "norme per il contenimento del consumo di energia negli edifici" e, all'art. 128 (ex art.30 legge 10/1991), prescrive la "certificazione energetica" degli edifici, da rilasciarsi da parte del direttore dei lavori, in coerenza con la relazione del progettista depositata presso lo sportello unico con la denuncia di inizio lavori.

La certificazione energetica è attestata con relazione contenente:

- 1) dati generali dell'edificio: località, data di costruzione, tipologia edilizia, destinazione d'uso, proprietari;
- 2) dati descrittivi dell'edificio: tipologia costruttiva, volume lordo riscaldato (V, mc), superficie disperdente (S, mq), rapporto S/V (m-1), superficie utile (mq), eventuali interventi manutentivi;
- 3) dati descrittivi dell'impianto di riscaldamento: data installazione e tipo di generatore calore, tipo di impianto, tipo di erogatori del calore, tipo di distribuzione, tipo di regolazione, combustibile utilizzato, potenza nominale al focolare (kW), eventuali interventi manutentivi;
- 4) dati climatici: zona climatica, gradi giorno;
- 5) fonti rinnovabili (se esistenti): tipologia del sistema;
- 6) sistema di gestione, di automazione, di controllo (se esistenti);
- 7) esiti della valutazione energetica: 7.1) dati generali (riferimento alle norme tecniche utilizzate, metodo di valutazione della prestazione energetica utilizzata, parametri climatici utilizzati); 7.2) dati iniziali: descrizione edificio, località, destinazione d'uso; 7.3) risultati, climatizzazione invernale: fabbisogno energia primaria (kWh/anno), indice di prestazione energetica dell'edificio (kWh/mq anno o kWh/mc anno), pertinente valore limite dell'indice di prestazione energetica limite (kWh/mq anno o kWh/mc anno); 7.4) elenco indicazioni potenziali interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche, valutazione sintetica costi/benefici;
- 8) dati del compilatore.
- 9) data, asseverazione del compilatore.

- punto 16.B.3.3

*Inserimento prima dell'ultimo periodo:*

"la raccolta delle acque piovane per usi non potabili, su superfici urbanizzate, deve avvenire in vasche di capienza proporzionata alla superficie bagnata dotate di troppo pieno connesso con la rete della fogna bianca o con idoneo recettore."

\*\*\*\*\*

## 2- La realtà socio-economica

### a- Popolazione

#### a.1- Popolazione: la dinamica insediativa nell'ultimo periodo

Nell'ultimo trentennio i dati censuari, per la popolazione residente in Trani, sono stati:

- Censimento 1971 = 40.700 abitanti
- Censimento 1981 = 44.510 abitanti, con l'incremento di 3.810 unità
- Censimento 1991 = 50.429 abitanti, con l'incremento di 5.919 unità
- Censimento 2001 = 52.345 abitanti, con l'incremento di 1.916 unità
- 01.01.2003 (Ipres) = 53.345 abitanti, con l'incremento di 1.000 unità
- 31.12.2003 (Ipres) = 53.639 abitanti, con l'incremento di 294 unità.

Popolazione residente: tassi di variazione nei periodi intercensuari

	Trani	Provincia di Bari (compresa la BAT)	Regione Puglia
1971-1981	% 9,36	7,76	7,44
1981-1991	% 13,30	5,08	4,61
1991-2001	% 3,80	0,73	- 1,08

Le forti differenze tra i tassi di variazioni della popolazione residente nel Comune ed i corrispondenti tassi della Provincia e della Regione, evidenziano la "diversa" dinamica anagrafica della popolazione residente nel Comune, e la sostanziale indipendenza della sua realtà dai fattori esogeni, sia provinciali sia regionali come, in misura ancora più evidente, risulta dai dati settoriali relativi alle residenze, alla produzione ed ai servizi.

Nel seguito sono riportati i risultati della analisi sincronica dei più recenti e importanti indicatori della realtà socioeconomica.

#### a.2- La popolazione residente per classe di età

(Cens. 2001)	Trani	Provincia di Bari	Italia
meno di 5	3.083	83.580	2.618.794
da 5 a 9	3.135	88.379	2.679.104
da 10 a 14	3.403	94.992	2.805.287
da 15 a 19	3.668	100.721	2.963.629
da 20 a 24	3.847	113.834	3.424.350
da 25 a 29	4.305	125.233	4.246.776
da 30 a 34	4.465	124.991	4.543.782
da 35 a 39	4.488	124.742	4.623.588
da 40 a 44	3.942	109.551	4.065.579
da 45 a 49	3.339	99.331	3.739.570
da 50 a 54	3.392	100.096	3.849.691
da 55 a 59	2.650	82.956	3.324.773
da 60 a 64	2.481	78.312	3.464.947
da 65 a 69	2.164	70.369	3.079.948
da 70 a 74	1.819	62.827	2.803.512
da 75 a 79	1.414	48.236	2.286.776
da 80 a 84	824	26.621	1.235.317
da 85 e più	720	24.891	1.240.321

totale	52.139	1.559.662	56.995.744
di cui minorenni	11.741	325.411	9.833.168

### a.3- Indicatori relativi alla popolazione

(Cens. 2001)	Trani	Provincia di Bari	Italia
rapporto di mascolinità	96,70	95,76	93,81
indice di vecchiaia	72,14	87,26	131,38
anziani per un bambino	1,87	2,31	3,39
indice di dipendenza	45,28	47,17	49,02
% popolazione < 5 anni	5,80	5,36	4,59
% popolazione >75 anni	5,57	6,40	8,36
% popolazione >85 anni	1,35	1,60	2,18

(Il rapporto di mascolinità è il rapporto tra l'ammontare della componente maschile e quello della componente femminile della popolazione residente.

L'indice di vecchiaia è il rapporto tra individui di età da 65 anni in poi ed individui di età da 0 a 15 anni.

L'indice di dipendenza (strutturale o carico sociale) è il rapporto tra individui di età da 0 a 15 anni e da 65 anni in poi ed individui di età da 15 a 65 anni.)

### a.4 – Popolazione residente per stato civile

(Cens. 2001)	Trani	Provincia di Bari	Italia
Celibi/nubili	23.037	661.084	22.662.052
Coniugati/e: totale	26.466	786.578	28.299.663
di cui separati di fatto	202	5.223	263.860
Separati legalmente	418	12.865	831.481
Divorziati/e	319	8.765	699.062
Vedovi/e	2.899	90.370	4.503.486
Totale	<b>53.139</b>	1.559.662	56.995.744
di cui: maschi	26.124	762.930	27.586.982
donne	27.015	796.732	29.408.762

### a5 – Popolazione residente in convivenza

(Cens. 2001)	Trani	Provincia di Bari	Italia
Istituti assistenziali			
totale	235	3.557	202.621
di cui ospizi, case di riposo			
per adulti inabili e anziani	202	1.883	163.392
Convivenze ecclesiastiche	58	1.612	107.897
Altre convivenze	87	2.238	91.205
Totale	380	7.407	401.723

### a6 – Popolazione residente in famiglia per numero di componenti

(Cens. 2001)	Trani	Provincia di Bari	Italia
Numero dei componenti delle famiglie composte da			
1 persona	2.633	90.300	5.427.621
2 persone	8.002	248.726	11.810.822
3 persone	11.502	329.499	14.118.618
4 persone	19.088	554.260	16.544.824
5 persone	9.150	254.270	6.329.130
6 e più persone	2.834	75.200	2.363.006
Totale	52.759	1.552.255	56.594.021

### a7 – Numero delle famiglie per numero di componenti

(Cens. 2001)	Trani	Provincia di Bari	Italia
--------------	-------	----------------------	--------

Famiglie composte da			
1 persona	2.633	90.300	5.427.621
2 persone	4.001	124.363	5.905.411
3 persone	3.684	109.833	4.706.206
4 persone	4.772	138.565	4.136.206
5 persone	1.830	50.854	1.265.826
6 o più persone	448	11.873	369.406
Totale	17.368	525.788	21.810.676

#### **a8 – Nuclei familiari per tipo di nucleo familiare**

(Cens. 2001)	Trani	Provincia di Bari	Italia
Coppie senza figli	3.256	102.909	4.755.427
Coppie con figli	9.896	285.630	9.273.942
Padre con figli	241	7.024	362.582
Madre con figli	1.226	36.189	1.738.414
Totale	14.619	431.752	16.130.368

(Per “nucleo familiare” si intende quell’insieme di persone che sono legate dal vincolo di coppia (coniugate o non coniugate) e/o vincolo genitore-figlio. Il figlio continua ad essere considerato facente parte del nucleo familiare dei genitori (o del genitore) solo fino a quando non forma un altro nucleo familiare. Nell’ambito della famiglia possono esistere uno o più o più nuclei familiari oppure nessuno come per le familiari unipersonali.)

#### **a9 – Popolazione residente > 6 anni per grado di istruzione**

(Cens. 2001)	Trani	Provincia di Bari	Italia
Laurea	2.952	99.222	4.042.259
Diploma di scuola secondaria superiore	11.100	339.474	13.923.366
Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	15.395	435.961	16.221.737
Licenza di scuola elementare	12.600	371.173	13.686.021
Alfabeti privi di studio: totale	6.173	181.761	5.199.237
di cui > 65 anni	1.704	60.338	1.879.356
Analfabeti: totale	1.211	31.194	782.342
di cui > 65 anni	760	20.021	525.220
Totale	49.431	1.458.785	53.854.962

#### **a10 – Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza**

(Cens. 2001)	Trani	Provincia di Bari	Italia
Europa	278	8.226	586.379
Africa	139	3.111	386.494
Asia	18	742	214.728
America	23	1.106	143.018
Oceania	2	61	3.668
Apolidi	0	4	602
Totale	460	13.250	1.334.889



## b- Edificato residenziale

### b.1 – Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione

	Trani		Provincia di Bari	
	edifici	stanze	edifici	stanze
Prima del 1919	791	7.431	44.646	213.150
Dal 1919 al 1945	335	2.190	29.228	151.999
Dal 1946 al 1961	327	4.771	26.439	256.116
Dal 1962 al 1971	396	17.796	34.131	537.792
Dal 1972 al 1981	600	14.727	38.507	455.028
Dal 1982 al 1991	383	9.298	27.684	166.351 (82-86)
Dopo il 1991	109	5.828	13.064	123.172 (dopo 86)
<b>Totale</b>	<b>2.941</b>	<b>62.041</b>	<b>213.699</b>	<b>1.903.608</b>

(il numero delle stanze dal Censimento 1991)

### b.2 – Edifici ad uso abitativo per numero dei piani fuori terra

	Trani	Provincia di Bari	Italia
1 piano	571	76.431	2.534.186
2 piani	1.015	85.103	5.944.043
3 piani	585	30.196	1.939.962
4 piani e più	770	21.969	808.404
<b>Totale</b>	<b>2.941</b>	<b>213.699</b>	<b>11.226.595</b>

### b.3 – Edifici ad uso abitativo per tipo di materiale usato per la struttura portante

	Trani	Provincia di Bari	Italia
Muratura portante	1.116	107.244	6.903.982
Calcestruzzo armato	1.718	78.411	2.768.205
Altro	107	28.044	1.554.408
<b>Totale</b>	<b>2.941</b>	<b>213.699</b>	<b>11.226.595</b>

### b.4 – Abitazioni occupate da residenti per numero di stanze

	Trani		Prov. Bari	Italia
	abit.ni	stanze	abitazioni	abitazioni
Abitazioni con stanze 1	1.224	224	9.290	340.718
2	1.164	2.328	44.882	1.909.328
3	3.828	11.484	110.387	4.397.100
4	7.609	30.436	195.489	7.062.331
5	3.411	17.055	119.544	4.906.883
6 e più	1.120	6.720	45.058	3.036.928
<b>Totale</b>	<b>17.356</b>	<b>68.247</b>	<b>524.650</b>	<b>21.653.288</b>

Con:

- rapporto abitante/stanza pari a  $(52.345 : 68.247 =)$  **0,767**

- rapporto stanze/abitazioni pari a  $(68.247 : 17.356 =)$  **3,932**.

### b5 – Abitazioni occupate da residenti per titolo di godimento

	Trani		Provincia di Bari		Italia	
		%		%		%
Proprietà	11.394	65,7	365.539	69,7	15.453.656	71,4
Affitto	4.975	28,7	121.292	23,1	4.327.618	20,0
Altro titolo	987	5,6	37.819	7,2	1.872.014	8,6
<b>Totale</b>	<b>17.356</b>	<b>100</b>	<b>524.650</b>	<b>100</b>	<b>21.653.288</b>	<b>100</b>

### b6 – Abitazioni non occupate

	Trani	Provincia di Bari
<b>Totale</b>	<b>3.411</b>	<b>101.240</b>

## **b76 – Abitazioni nel complesso**

	Trani		Provincia di Bari	
		%		%
Occupate	17.356	83,6	524.650	83,8
Non occupate	3.411	16,4	101.240	16,2
Totale	20.767	100	625.890	100

## **c- Servizi alla popolazione**

### **c.1- Servizi alla popolazione (standard per la residenza)**

Il DIM 1444/1968 ha stabilito le superfici minime da destinare alle urbanizzazioni secondarie, nella misura di:

a- aree per l'istruzione	= 4,5 mq/abitante
b- aree per attrezzature	= 2,0 mq/abitante
c- aree per verde attrezzato	= 9,0 mq/abitante
d- aree per parcheggio	= 2,5 mq/abitante
aree nel complesso	=18,0 mq/abitante,

Con riferimento a tale articolazione, le aree destinate a servizi per la popolazione sono:

### **c.2- Dotazioni dei servizi alla popolazione (ettari)**

#### **c.2.1- destinate all'istruzione**

1- Asili nido, scuole materne (n.14)	=	4,13	
2 - Scuole elementari (n.8)	=	5,26	
3 – Scuole medie (n.4)	=	2,46	
totale servizi per l'istruzione	=		11,85

#### **c.2.2- destinate alle attrezzature**

1- attrezzature culturali (n.6)	=	1,95	
2- attrezzature religiose (n.31)	=	3,37	
3- attrezzature civiche (n.32)	=	15,16	
totale attrezzature	=		20,48

#### **c.2.3 aree destinate al verde ed allo sport**

1- aree a verde attrezzato	=	17,77	
2- aree per lo sport	=	20,83	
totale aree a verde e per lo sport			38,60

#### **c.2.4- destinate al parcheggio**

1- n.52 localizzazioni			5,71
------------------------	--	--	------

#### **c.2.5- totale dotazioni**

Nell'allegato n.2 sono elencate (dati UTC), con localizzazione e superficie di pertinenza, le singole dotazioni.

## **d- Attrezzature di interesse generale (zona F)**

### **d.1- Zona omogenea "F"- Aree da destinare alle attrezzature di interesse generale per la popolazione**

Il DIM 1444/1968, per le superfici da destinarsi alle attrezzature di interesse generale, la "zona omogenea F", individua i fabbisogni minimi di aree nella misura di

- per l'istruzione superiore all'obbligo	=	1,50 mq/abitante
- per le attrezzature sanitarie/ospedaliere	=	1,00 mq/abitante
- per il/i parchi urbani	=	<u>15,00</u> mq/abitante
nel complesso	=	17,50 mq/abitante

### **d.2- Le dotazioni esistenti**

Le aree delle dotazioni esistenti, articolate come sopra, sono pari a (in ettari):

d.2.1- Aree per l'istruzione superiore	4,33
d.2.2- Aree per la sanità	7,27

cimitero	6,79	
canile		<u>0,18</u>
		14,24
d.2.3- Aree per il parco urbano	5,24	
Lega Navale		<u>0,35</u>
		5,59
sommano le aree della "zona F"	16,84 ettari	
d.2.4- Aree a gestione statale		30,01 "
d.2.5- Aree "tecnologiche"		4,75 "

Nell'allegato n.2 sono elencate (dati UTC), con localizzazione e superficie di pertinenza, le singole dotazioni.

## e- Attività produttive

### e.1- Prodotto interno lordo

#### e.1.1- Prodotto interno lordo a prezzi correnti (2003)

	Trani	Provincia di Bari	Puglia
Prodotto interno lordo totale	754,80	23.343,41	56.331,84
per abitante	14.072,00	14.852,00	13.940,00

Il "prodotto interno lordo ai prezzi correnti" è l'aggregato economico costituito dal valore aggiunto ai prezzi base più l'imposta sul valore aggiunto (IVA), le imposte indirette nette sui prodotti e le imposte sulle importazioni.

#### e.1.2- Stima del valore aggiunto ai prezzi base prodotti nel 2002, valori x1.000

(euro)	Trani	Provincia di Bari	Puglia
<i>settore di attività economica</i>			
Agricoltura	15.094	883.300	2.739.700
Industria	206.959	4.952.100	11.312.600
Servizi	518.948	17.172.500	41.003.800
Totale	741.001	23.007.900	55.056.100

I valori riportati sono a prezzi correnti, in migliaia di euro.

Il "prezzo base" è il prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente per una unità di bene o servizio prodotto, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia delle imposte sui prodotti), ma compreso ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti).

Il "valore aggiunto ai prezzi base" è il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.

### e.2- Imprese, istituzioni, unità locali e addetti (2001)

	Trani	Provincia di Bari
Imprese:totale	3.488	95.894
di cui artigiane	970	28.405
Istituzioni	110	4.138
Unità locali:		
imprese	3.336	102.415
addetti	11.399	327.093
di cui artigiane	1.013	29.456
addetti	3.028	74.032
istituzioni	168	6.238
addetti	2.912	92.017
totale	3.904	108.653
addetti	14.311	419.110
Addetti ogni 100 abitanti	246,9	26,9

(esclusa agricoltura)

Nel 2002 le unità locali attive sono state complessivamente pari a 4.980 con 8.468 addetti, con 1,70 numero di addetti per unità locale.

(Per chiarezza di lettura si riportano le definizioni: *Istituzione*: Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura pubblica o privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o alle proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che la hanno istituita o ai soci. *Attività*: l'attività economica è l'attività di produzione di beni e servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. *Impresa*: è l'unità giuridico economica, che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. *Unità locale*: è l'impianto (o corpo di

impianti) situato in un dato luogo e variamente denominato (agenzia, filiale, rappresentanza, magazzino, negozio, deposito, ecc.. -**Addetto**: è una persona che possiede una occupazione in proprio o alle dipendenze da cui trae una retribuzione o un profitto. **Occupato**: Per quanto riguarda l'occupazione, il termine "occupato" che fa riferimento alle unità locali nelle fonti riguardanti le attività produttive (esempio, anagrafe camerale) non è confrontabile con quello di "occupato" che fa riferimento alla definizione di popolazione attiva nelle fonti di natura demografica (esempio, indagine sulle forze lavoro). L'entità del numero degli addetti e/o degli occupati di una stessa unità locale, pertanto, in relazione alla fonte dei dati può risultare diversa.)

### e.3- Indicatori di attività

(Censimento forza lavoro, 2001)

Tassi % riferiti alla popolazione in condizione professionale compresa quella in cerca di prima occupazione

		Trani	Provincia di Bari
Tasso di occupazione	m	53,65	52,53
	f	19,50	22,00
	mf	36,07	36,77
Tasso di disoccupazione giovanile	m	45,62	39,93
	f	56,53	53,91
	mf	50,46	45,85
Tasso di disoccupazione	m	15,97	14,11
	f	29,41	26,02
	mf	20,20	18,18
Tasso di attività	m	63,84	61,16
	f	27,62	29,74
	mf	45,20	44,93

Numero dei residenti occupati per posizione nella professione:

imprenditori e liberi			
professionisti	m	1.030	26.814
	f	250	7.761
	mf	4.280	34.575
lavoratori in proprio			
	m	2.095	61.119
	f	552	15.896
	mf	2.647	77.015
socio di cooperativa			
	m	151	4.127
	f	30	1.450
	mf	181	5.577
coadiuvante familiare			
	m	94	2.718
	f	79	3.056
	mf	173	5.774
dipendente			
	m	7.957	233.643
	f	3.458	118.693
	mf	11.415	352.336
totale			
	m	11.327	328.421
	f	4.369	146.856
	mf	15.696	475.277

### e.4- Imprese per numero di addetti (2003)

		Trani	Provincia di Bari
numero addetti:	1	2.036	59.114
	2	549	14.747
	3-5	496	12.777
	6-9	181	4.623
	10-15	109	2.336
	16-19	38	647

20-49	65	1.244
50-99	11	252
100-249	3	103
250 e più	0	51
totale	3.488	95.894

(esclusa agricoltura)

#### e.5- Imprese per settore di attività economica (2003)

	Trani	Provincia di Bari
Agricoltura e pesca (*)	15	500
Industria estrattiva	15	78
Industria manifatturiera	631	13.598
Energia, gas, acqua	2	59
Costruzioni	288	10.769
Commercio e riparazioni	1.230	36.086
Alberghi e pubblici esercizi	254	4.152
Trasporti e comunicazioni	101	3.727
Credito e assicurazioni	58	1.678
Altri servizi	894	25.247
Totale	3.488	95.894

(\*) sono le attività non comprese nel Censimento per l'agricoltura e pesca

#### e.6- Addetti alle unità locali delle imprese e delle istituzioni

		Trani	Provincia di Bari
<i>(Cens. 2001)</i>			
Indipendenti	mf	4.463	119.491
	m	3.461	93.283
Dipendenti:	Imprese mf	6.936	207.602
	m	5.255	145.045
	Istituzioni mf	2.912	92.017
	m	1.629	43.930
Addetti	mf	14.311	419.110
	m	10.345	282.258
	m/mf x100	72,3	67,3

#### e.7- Imprese e istituzioni per numero di addetti

		Trani	Provincia di Bari
<i>(Cens. 2001)</i>			
Numero addetti:	1	2.224	64.268
	2	590	15.421
	3 – 5	527	13.692
	6 – 9	201	5.292
	10 – 15	132	2.824
	16 – 19	44	841
	20 – 49	69	1.761
	50 – 99	23	648
	100 – 249	4	247
	250 e più	2	103
Unità senza addetti		88	3.556
Totale		3.904	108.653

#### e.8- Numero imprese per settore di attività economica

	Trani	Provincia di Bari
<i>(Cens. 2001)</i>		
Agricoltura e pesca (*)	15	507
Industria estrattiva	17	101
Industria manifatturiera	677	14.584
Energia, acqua, gas	5	160
Costruzioni	294	11.061

Commercio e riparazioni	1.336	38.764
Alberghi e pubblici esercizi	263	4.385
Trasporti e comunicazioni	116	4.188
Credito e assicurazioni	80	2.353
Altri servizi	933	26.312
Totale	3.736	102.415

(\*) sono le attività non comprese nel Censimento per l'agricoltura e pesca

Il settore di attività economica è il campo in cui viene esercitata la professione

#### e.9- Numero addetti per settore di attività economica

	Trani	Provincia di Bari
(Cens. 2001)		
Agricoltura e pesca (conduttori, impiegati e operai a tempo indeterminato)	11.544 (50,7)	120.433 (27,1)
Industria estrattiva	130 ( 0,6)	622 ( 0,1)
Industria manifatturiera	4.149 (18,2)	91.059 (20,5)
Energia, acqua , gas	276 ( 1,2)	3.417 ( 0,8)
Costruzioni	1.047 ( 4,6)	39.673 ( 8,9)
Commercio e riparazioni	2.636 (11,6)	75.691 (17,0)
Alberghi e pubblici esercizi	591 ( 2,6)	12.588 ( 2,9)
Trasporti e comunicazioni	428 ( 1,9)	24.557 ( 5,6)
Credito e assicurazioni	260 ( 1,1)	9.912 ( 2,2)
Altri servizi	1.708 ( 7,5)	66.811 (15,0)
Totale	22.769 ( 100)	444.763 ( 100)

#### e.10- Numero istituzioni pubbliche

	Trani	Provincia di Bari
Ente statale	33	1.031
Ente locale	6	408
Ente sanitario pubblico	5	156
Ente di previdenza	=	24
Altra istituzione pubblica	13	180
Totale	57	1.799

#### e.11- Numero addetti delle istituzioni pubbliche

	Trani	Provincia di Bari
Ente statale	2.179	42.929
Ente locale	263	11.321
Ente sanitario pubblico	297	17.092
Ente di previdenza	=	984
Altra istituzione pubblica	52	7.981
Totale	2.791	80.307

#### 2.12- Occupati per settore di attività

	Trani	Provincia di Bari
Agricoltura, silvicoltura		
m	596	29.779
f	62	12.154
mf	658	41.933
Pesca, piscicoltura e servizi annessi		
m	112	2.128
f	4	125
mf	116	2.253
Estrazione minerali		
m	211	1.478
f	12	142
mf	223	1.620
Attività manifatturiere		
m	3.004	71.565
f	851	24.295
mf	3.855	15.860

Produzione e distr.energia			
elettrica, gas, acqua	m	101	3.408
	f	9	444
	mf	110	3.852
Costruzioni	m	1.173	43.109
	f	41	1.790
	mf	1.214	44.899
Commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni auto, motocicli, beni personali e per la casa			
	m	1.698	48.699
	f	674	21.057
	mf	2.372	69.756
Alberghi e ristoranti	m	441	12.151
	f	171	4.956
	mf	612	17.007
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	m	528	18.439
	f	57	2.497
	mf	585	20.936
Intermediazione monetaria e finanziaria	m	282	8.795
	f	106	4.140
	mf	388	12.935
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre profess. e imprendit.	m	617	16.033
	f	296	9.540
	mf	913	25.573
Pubblica amministrazione e difesa, assicuraz. obbligatoria	m	1.265	30.716
	f	369	10.044
	mf	1.634	40.760
Istruzione	m	332	13.169
	f	842	28.269
	mf	1.174	41.438
Sanità e servizi sociali	m	561	17.495
	f	543	18.197
	mf	1.104	35.692
Altri servizi pubblici	m	342	9.675
	f	211	5.943
	mf	553	15.618
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	m	64	1.646
	f	121	3.207
	mf	185	4.856
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	m	0	109
	f	0	56
	mf	0	165
Totale	m	11.327	328.421
	f	4.369	146.856
	mf	15.696	475.277

**e.13- Aziende agricole** (*superfici in ettari*)

	Trani	Provincia di Bari
N.ro aziende coltivazioni legnose	3.494	118.720
N.ro aziende con seminativi	354	



Superficie aziendale (ha)	5.626,99	344.108,82
seminativo	305,14	145.921,43
coltivazioni legnose	5.223,44	175.447,95
pascoli e prati perm.	98,41	22.739,44
arboricoltura da legno	5,10	90,74
boschi	43,55	18.545,12
Superficie media	1,46	2,90
Superficie non utilizzata	206,39	6.764,51
di cui destinata		
per attività ricreative	0,36	139,30
Altra superficie	137,97	4.649,70
Superficie complessiva	6.020,00	374.158,89
Incidenza % della SAU		
sulla superficie agricola totale	93,47	92,0

**e.14- Aziende agricole con seminativi** (*superfici in ettari*)

	Trani	Provincia di Bari
Totale aziende	354	25.321
Cereali		
n.ro aziende	17	10.606
superficie	87,35	96.691,56
Frumento		
n.ro aziende	14	9.464
superficie	84,17	84.756,00
Coltiv. ortive		
n.ro aziende	176	4.698
superficie	84,82	5.159,34
Colt. foraggiere		
n.ro aziende	5	3.348
superficie	4,78	28.016,72

**e.15- Aziende agricole con coltivazioni legnose** (*superfici in ettari*)

	Trani	Provincia di Bari
Totale aziende	3.494	110.394
Vite		
n.ro aziende	1.099	25.454
superficie	1.144,10	30.757,99
Olivo		
n.ro aziende	2.903	96.195
superficie	3.873,20	111.764,43
Agrumi		
n.ro aziende	19	677
superficie	4,55	417,81
Fruttiferi		
n.ro aziende	308	37.374
superficie	173,58	31.991,27

**e.16- Aziende agricole con allevamenti** (*superfici in ettari*)

	Trani	Provincia di Bari
Totale aziende	26	2.416
Bovini		
n.ro aziende	0	1.705
capi in totale	0	63.651
di cui vacche	0	32.256
Bufalini		
n.ro aziende	0	4
capi in totale	0	217
di cui bufale	0	62
Suini		
n.ro aziende	0	414
capi	2.151	8.936
Ovini		
n.ro aziende	10	731
capi	2.151	57.888
Caprini		
n.ro aziende	4	315
capi	273	5.844
Equini		
n.ro aziende	6	462
capi	91	2.948
Allev.avicoli		
n.ro aziende	6	1.282

capi	10.334	345.566
------	--------	---------

**e.17- Aziende agricole per titolo di possesso dei terreni**

(superfici in ettari)

		Trani	Provincia di Bari
Proprietà	n.ro aziende	3.608	111.629
	superficie	5.569,00	293.410,18
Affitto	n.ro aziende	11	924
	superficie	209,37	16.376,52
Uso gratuito	n.ro aziende	8	1.243
	superficie	19,62	5.540,80
Proprietà/ affitto	n.ro aziende	7	1.447
	superficie	158,40	31.304,53
Proprietà/ uso gratuito	n.ro az.	12	3.235
	superficie	63,61	21.077,17
Affitto/ uso gratuito	n.ro az.	0	51
	superficie	0	932,90
Proprietà/affitto/uso grat.	n.ro az.	0	185
	superficie	0	5.516,79
Totale	n.ro aziende	3.646	118.714
	superficie	6.020,00	374.158,89

**e.18- Aziende agricole: addetti per categoria di manodopera**

	Trani	Provincia di Bari
Manodopera		
Conduttore	3.640	118.427
Familiari e parenti del conduttore		
Coniuge	2.397	77.394
Altri familiari	3.173	101.811
Parenti	327	13.541
Totale	5.897	192.746
Altra manodopera aziendale		
Dirigenti e impiegati		
A tempo pieno	8	218
A tempo determinato	342	7.925
Operai e assimilati		
A tempo pieno	80	1.788
A tempo determinato	1.577	81.285
Totale generale	11.544	402.389

**e.19- Strutture ricettive alberghiere (al 31.12.2003)**

	Trani	Provincia di Bari	Puglia
Esercizi alberghieri: numero	6	144	745
camere	159	5.790	6.264
posti letto	263	10.487	12.498
bagni	159	5.703	6.103
Residenze turistiche-alberghiere			
esercizi =	=	14	48
camere =	=	325	2.172
posti letto =	=	793	7.248
bagni =	=	326	2.085
Alloggi agriturismo			
esercizi =	=	66	210
camere =	=	355	1.457
posti letto =	=	838	4.941
bagni =	=	358	1.518
Strutture ricettive: case/appart.			

esercizi	=	=	9	157
	camere	=	123	6.593
	posti letto	=	205	17.034
	bagni	=	57	4.236
Posti letto con prima colazione				
esercizi	=	6	38	319
	camere	22	119	991
	posti letto	46	241	2.051
	bagni	17	98	784
Affittacamere				
esercizi	=	2	22	157
	camere	9	102	728
	posti letto	14	196	1.490
	bagni	8	91	666
Case per ferie				
esercizi	=	=	4	15
	camere	=	87	505
	posti letto	=	169	931
	bagni	=	80	498
Ostelli della gioventù				
esercizi	=	=	=	2
	camere	=	=	17
	posti letto	=	=	91
	bagni	=	=	14
Villaggi turistici e campeggi				
esercizi	=	=	n 9	207
	ricettività	=	3.282	105.168
Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi (nel 2003)				
arrivi	italiani	19.045	443.058	1.980.713
	stranieri	5.261	85.794	324.229
	totale	24.306	528.852	2.304.942
presenze	italiani	9.701	1.086.986	9.234.599
	stranieri	9.701	216.038	1.480.174
	totale	19.402	1.303.024	10.714.773
Movimento clienti italiani e stranieri				
% italiani sul totale				
arrivi		74,8	83,8	85,9
presenze		50,0	83,4	86,2
giorni permanenza:	italiani	0,5	2,5	4,7
	stranieri	1,8	2,5	4,6
	totale	0,8	2,4	4,6

#### e.20- Sportelli bancari ed ammontare dei depositi e degli impieghi al 31.12.1003

	Trani	Provincia di Bari	Puglia
Sportelli (numero)	16	568	1.332
Depositi (migliaia euro)	313.076	11.432.856	24.860.994
Impieghi (migliaia euro)	310.077	12.589.912	23.737.695
Incidenza % Imp./Dep	99,0	110,1	95,5
Num. abitanti per sportello	3.352	2.767	2.997
Depositi per abitante (euro)	5.837	7.274	6.228
Impieghi per abitante (euro)	5.781	8.010	5.946
Volume medio di sportello (migliaia di euro)			
depositi	19.567	20.128	18.664
impieghi	19.380	22.165	17.821

#### e.21- Energia elettrica venduta nel 2003

Trani	Provincia di Bari	Puglia x 1.000
-------	----------------------	-------------------

(energia attiva in kilowattore)	%	%	%
Per usi domestici	520.779 3,1	1.472.231.036 33,6	3.934.809 33,4
Per usi produttivi:			
agricoltura	277.677 1,6	202.292.946 4,6	504.844 4,3
industria	7.051.664 41,8	1.409.030.554 32,2	4.100.192 34,8
terziario	9.038.517 53,5	1.297.339.715 29,6	3.242.374 27,5
totale	16.888.637 100	4.380.894.251 100	11.782.220 100
<i>in percentuale consumi medi per abitante</i>			
Per usi domestici	*	2.179	2.076
Per usi industriali	*	897	1.015
<i>per numero di clienti</i>			
Impiego domestico	*	675.519	1.895.561
agricolo	*	22.699	73.480
industriale	*	18.559	47.247
terziario	*	95.542	251.338
totale	*	812.319	2.267.626
* dati non censiti			

### e.22- La "ricchezza del territorio"

La individuazione del valore "nel territorio", inteso come "valore aggiunto comunale a prezzi di base al lordo dei servizi finanziari e monetari", consente la stima del "PIL- prodotto interno lordo" disaggregato per Comune.

(Analisi Censis- Rur - 2003)

	Trani	Provincia di Bari	Puglia
Popolazione residente 2001	53.139	1.559.662	4.020.707
Totale addetti 2001	20.773	721.546	1.847.142
PIL 2001 (x milioni di euro)	685,8	22.754	54.773
PIL procapite (x 1.000 euro)	12,9	14,6	13,6
PIL per addetto (x 1.000 euro)	33,0	31,5	29,07

In provincia di Bari:

- il "PIL procapite" più basso è stato registrato nel comune di Molfetta 7,5 (x 1.000 €), quello più alto nel comune di Modugno 24,3 (x 1.000 €) e, nel capoluogo Bari, è stato pari a 23,3 (x 1.000 €);

- il "PIL per addetto" più basso è stato registrato nel comune di Binetto (13,4x 1.000 €), quello più alto in Triggiano (41,0x 1.000 €) e, nel capoluogo Bari, è stato pari a 53,4 (x 1.000 €).

### 3- La realtà ambientale, storica e culturale

#### 3.1- Ambiente

L'ambiente, sia se inteso per le sue caratteristiche fisiche come "lo spazio circostante considerato con tutte o con la maggior parte delle sue caratteristiche", oppure per le sue caratteristiche naturalistiche come "l'insieme delle condizioni fisico-chimiche e biologiche che permettono e favoriscono la vita di determinati esseri viventi", oppure se inteso in senso sociologico come "il complesso di condizioni sociali culturali e morali nel quale una persona si trova, si forma, si definisce", è sempre causa ed effetto della storia dell'insediamento.

#### 3.2- Storia e cultura

*"Tutta la storia di Trani prende le mosse da un dato topografico e da un elemento edilizio ambedue evidentissimi, da un lato la depressione delle campagna che si prolunga nella rada del futuro porto, e per eliminare le cui inondazioni si costruisce in età incertissima, ma comunque fra Diocleziano e la caduta dell'impero, un canale alluvionale, dall'altro il cosiddetto mausoleo di Bebio, sorgente ancora i primi dell'ottocento a poca distanza ad oriente del condotto, in buona parte ancora in piedi, con la rotonda adibita a pubblica cloaca.*

*Nei confronti di questo stato di cose, che ne delimitava fortemente l'espansione, la città 'non ebbe altro schermo contro l'impeto delle acque se non nella pochissima elevatezza dell'area su cui sorgeva' in prossimità immediata del mare ma su un rialzo di qualche metro sufficiente ad evitare impaludamenti e miasmi.*

*La testimonianza della Tavola Peutingeriana conferma come indubitata l'esistenza di un centro abitato nei primi secoli dell'era volgare, ma non è possibile peraltro prima del IX secolo raccogliere notizie che ne definiscano in qualche modo la forma" (R. Colapietra, 1981, pag.3).*

*"La pianta relativa alla situazione urbanistica di Trani nel sec. XI ha i suoi punti fissi nella prima murazione eretta a difesa dell'abitato, che chiameremo longobarda, nel condotto alluvionale citato negli antichi documenti come "flumicellus", nel Mausoleo Bebio e nella chiesa di S.Vito, posta ad oriente del "castrum", oltre il porto.*

*Il condotto alluvionale, destinato naturalmente ad accogliere le acque torrenziali provenienti dai poggi di Schinosa e delle contrade S. Angelo e Santa Lucia, aveva ricevuto fin dai primi secoli dell'era volgare, in epoca romana, un'arginatura in conci calcarei così saldamenti legati da permettere, come riferisce il Prologo, a distanza di molti secoli l'utilizzazione di parte di essa come fondazione del sottopassaggio ferroviario costruito al occidente della stazione.*

*Il "flumicellus", seguendo una naturale depressione del suolo, si stendeva lungo l'attuale via Badoglio (olim via Condotto) e, dopo aver percorso la zona del Casale, piazza Libertà, via Zanardelli (una volta strada larga) e parte di piazza Teatro, sboccava nel bacino portuale." (B. Ronchi, 1984, pag.11)*

Nelle tavole, tratte dal testo di B. Ronchi, sono riportate le piante della città dell' XI e del XVIII secolo. E' stata inoltre riprodotta la interessante rappresentazione dell'abitato del XVI di ignoto autore (dal De Troia, 1988).

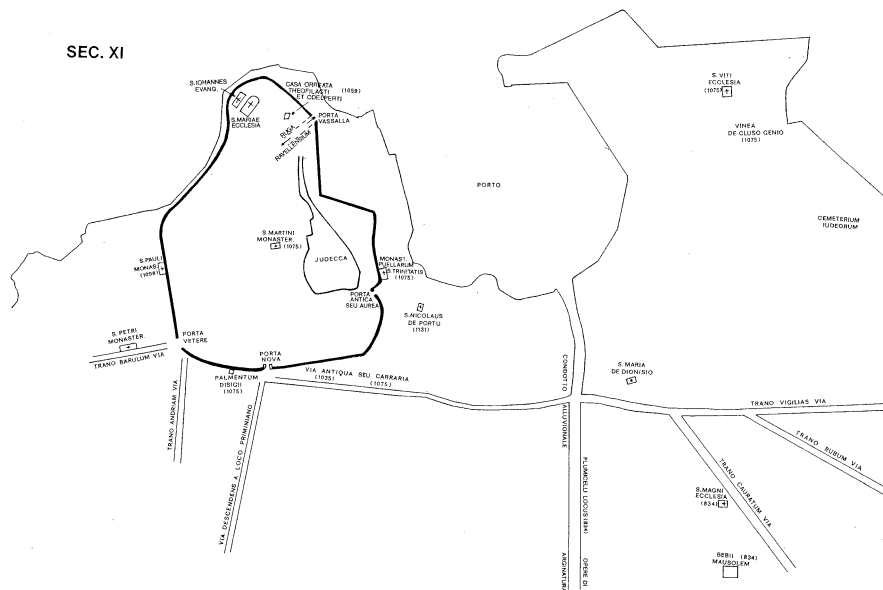
Di Trani hanno scritto in modo più o meno documentato molti studiosi. Per le finalità di questa citazione sono da ricordare:

Colapietra R., *Profilo storico urbanistico di Trani dalle origini alla fine dell'ottocento*, Bari, 1981

Ronchi B., *Indagine sullo sviluppo urbanistico di Trani dall'XI al XVIII secolo*, Schena Editore, Fasano, 1984

Amati A., *Dizionario corografico dell'Italia*, Milano 1868

- Carabellese F., *La Puglia nel secolo XV*, Bari, 1907  
 Colella G., *Toponomastica Pugliese*, Trani 1941  
 Garruba M., *Serie critica de' Sacri Pastori Baresi*, Bari 1844  
 Giustiniani L., *Dizionario geografico ragionato del Regno di Napoli*, Napoli 1791  
 Pacichelli G.B., *Del Regno di Napoli in prospettiva*, Napoli 1703  
 Galasso G., *Dal comune medievale all'unità*, Bari 1969  
 Beltrami G., *Le vicende storiche e tecniche del porto di Trani*, Trani, V.Vecchi, 1907  
 Mongiello L., *Nuclei urbani di Puglia*, Ed. M. Adda, Bari, 1999  
 ed alcuni testi che, in modo specifico, trattano alcuni aspetti, quali:  
 C.D. Fonseca, *Il Comune Pugliese*, in "La Puglia tra medioevo ed età moderna, città e campagna, Electa ed., Milano 1981  
 G. Musca, I normanni e le città pugliesi, in "La Puglia tra medioevo ed età moderna, città e campagna, Electa ed., Milano 1981  
 G. Fuzio, Castelli: tipologie e strutture, in "La Puglia tra medioevo ed età moderna, città e campagna, Electa ed., Milano 1981  
 M. Sanfilippo, Fortificazioni murarie e castelli, in "La Puglia tra medioevo ed età moderna, città e campagna, Electa ed., Milano 1981

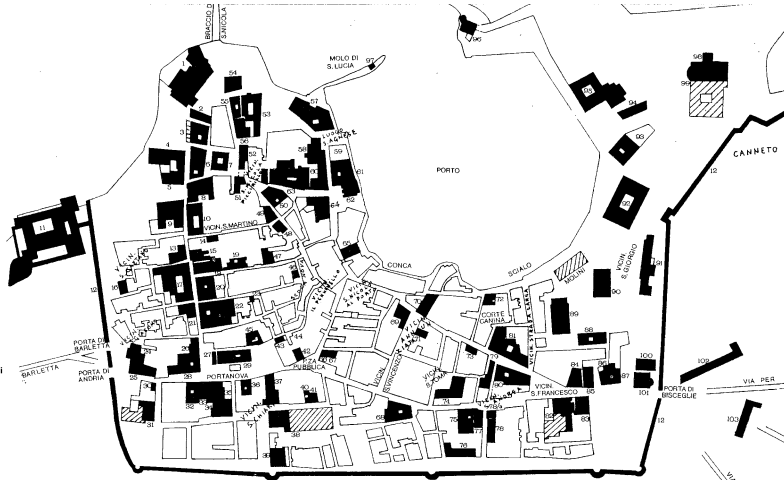


**Pianta del territorio di Trani nell'XI secolo**

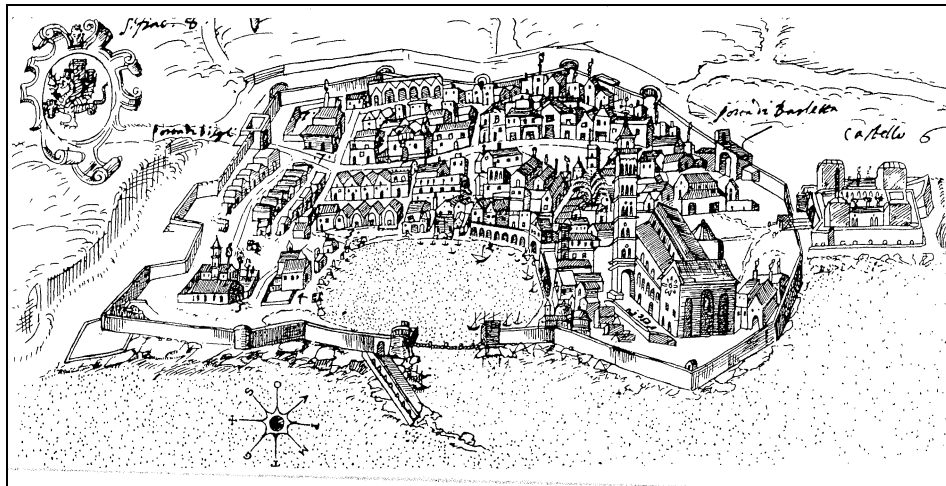
**Pianta dell'abitato di Trani nel XVIII secolo**

SEC. XVIII

1. Cattedrale
2. Palazzo ex Seminario
3. Palazzo Ludovico
4. Palazzo Torres
5. Palazzo Patagna-Vischi
6. Palazzo Candido
7. Palazzo De Angelis
8. Palazzo dell'Arcivescovo
9. Palazzo Carcano
10. Palazzo Lepore Campitelli
11. Castello Svevo
12. Murazione
13. Casa della fam. Bonismiro
14. Casa Samaro
15. Casa De Candia-Lettini
16. Casa Manfredi
17. Monastero di S. Giovanni Lionelli
18. Chiesa di S. Giovanni
19. Palazzo Assenzio
20. Palazzo De Luca
21. Palazzo Morola
22. Palazzo Bellani
23. Casa De Toma
24. Chiesa di S. Giacomo, olim di S. Maria de Russis
25. Palazzo Sario
26. Palazzo Maggiolla
27. Chiesa di Santa Caterina
28. Palazzo Festa, olim Stanga-Palagano
29. Palazzo Gattola Mondelli
30. Casa Spadavecchia
31. Chiesa e Monastero di Sant'Agostino
32. Casa Falumbo, olim Palagano
33. Casa Covelli
34. Chiesa di S. Lorenzo
35. Conservatorio di S. Lorenzo
36. Casa Frasca
37. Casa Lomanto
38. Chiesa e Monastero di Santa Chiara
39. Palazzo Cilla
40. Casa Picciarella Manzi
41. Casa Bracco
42. Casa Gaeta, poi Ferrara
43. Chiesa di S. Donato
44. Torre dell'Orologio
45. Casa Staffa di proprietà del Cav. di S. Teresa
46. Chiesa di S. Maria Scolastica



48. Chiesa dei Santi Quirico e Giulitta, pol S. Anna
49. Casa della fam. Silofa
50. Palazzo Lopez, poi Felta
51. Casa Celestano
52. Casa Stampacchia
53. Palazzo Valenzano
54. Palazzo Filisio
55. Casa La Montania
56. Casa Ieva
57. Palazzo Gadaleta
58. Casa di proprietà del Convento di Santa Teresa
59. Giardino del Convento di Santa Teresa
60. Palazzo Silofa
61. Palazzo Caccetta sede del
62. Chiesa di Santa Teresa
63. Palazzo Bianchi
64. Palazzo Laghezza, già Filangieri
65. Chiesa d'Ognissanti
66. Casa Azzaroli
67. Casa Scaringi
68. Palazzo De Angelis
69. Palazzo Vischi, già Palagano
70. Casa della fam. De Cuneo
71. Chiesa di S. Maria dell'Annunziata
72. Casa della fam. Manfredi
73. Casa de Agnate
74. Casa Tomaselli
75. Casa della fam. Palumbo
76. Casa Covelli
78. Casa Logane
- 78<sup>1</sup>. Chiesa di S. Andrea, già S. Basilio
79. Casa d'Ayala
80. Palazzo De Angelis
81. Palazzo Forges Davanzati
82. Chiesa e Monastero di S. Francesco
83. Case Beltrani
84. Casa Stella
85. Ospedale di S. Lorenzo
86. Chiesa di S. Maria de' Dismisio
87. Case Bassi
88. Palazzo Oriando
89. Teatro S. Ferdinando
90. Palazzo «il quartiere» di
91. Palazzo Antonacci
92. Palazzo Palumbo
93. Palazzo Di Gennaro
94. Case Brucoli - Di Corato
95. Chiesa e Monastero del Carmine
96. Fontino di S. Antonio
97. Torre di Santa Lucia
98. Chiesa di S. Vito
99. Chiesa e Monastero di S. Domenico
100. Case Brunetti
101. Chiesa di S. Rocco
102. Case Biancolillo, poi Stampacchia
103. Case Manzi, poi Ficco



Vista dal mare del porto e dell'abitato di Trani nel XVI secolo

## **4- Aree da valorizzare e tutelare per gli aspetti ecologici, paesaggistici, produttivi**

### **4.1- Gli aspetti ecologici**

Le aree da tutelare, per il ruolo che hanno nel “funzionamento” dei diversi sistemi ecologici riscontrabili nel territorio del Comune, sono principalmente quelle costiere sui versanti verso Bisceglie e verso Barletta a Ovest della zona industriale; la zona umida denominata “la Vasca”, le aree extraurbane interessate dalle lame (ancorché interrotte dalle infrastrutture lineari che attraversano tutto il territorio comunale) e, in ambiente marino, l’area investita dalla prateria di posidonia verso Barletta. .

### **4.2- Gli aspetti paesaggistici**

Il “paesaggio urbano” che si manifesta all’osservatore che percorra la costa (oppure, ancor di più, la costeggi dal mare), con a ponente del porto la dominanza del profilo slanciato delle absidi estradossate della Cattedrale e della svettante torre del Campanile seguita dalla bianca massa muraria incastonata tra le torri del Castello e, a occidente, fino alla penisola di Colonna con l’alternanza di costruito e di verde, è certamente uno dei più “belli” d’Italia.

Che esso, pertanto, proprio perché “vera ricchezza territoriale”, debba essere “attivamente conservato” è obiettivo di ogni livello di pianificazione.

Da “attivamente conservare” sono anche i “paesaggi urbani interni” alla città antica ed alla città ottocentesca, tutti di altissimo ed assoluto valore sia per la qualità intrinseca dei singoli edifici che per la qualità degli spazi urbani che gli stessi contribuiscono a determinare. Ciò avendo consapevolezza che, in un tale contesto, “attivamente conservare” (la “tutela” in senso positivo) significa anche valorizzare in modo diretto gli immobili (maggiore valore economico degli edifici) e, in modo indiretto, l’intera comunità (maggiore sviluppo economico derivato dal continuo incremento del richiamo di turismo colto).

Fuori dell’abitato, nell’agro, il paesaggio è “da scoprire” con la percezione, nel percorrere le strade che lo attraversano, delle molte “ville” e “villini” (spesso di alto pregio formale) seminascoste spesso da rigogliose piantumazioni sempre verdi.

### **4.3- Gli aspetti produttivi**

I dati statistici evidenziano come la “ricchezza prodotta” nel Comune (che può essere espressa dal “valore aggiunto”, punto e.1.2) è attribuibile per il 2 % alle attività agricole, per il 28 % a quelle industriali e, per il 70 % alle attività dei servizi. Nella provincia di Bari tali percentuali sono rispettivamente pari al 4 %, 21 %, 75 % e, nell’intera Regione, pari al 5 %, 21 %, 74 %.

E’ quindi evidente come la “struttura” produttiva presente nel Comune sia sostanzialmente equilibrata e competitiva non soltanto rispetto alla media dei comuni della Regione e che, conseguentemente, lo strumento urbanistico deve consentire la sua fisiologica evoluzione



consentendo l'insediamento delle connesse innovazioni di prodotto (non ponendo limitazioni merceologiche alla produzione) e di processo (non ponendo limitazioni alla flessibilità d'uso degli immobili).

L'insediamento industriale costiero verso Barletta, con il fronte a mare già interessato da stabilimenti per la lavorazione del marmo, con strutture edilizie che, spesso, non hanno ancora esaurito il ciclo economico del loro investimento, è confermato dal PUG, che ne consente la trasformazione in insediamento a "destinazione mista" tra attività produttive (di tipo industriale e artigianale), attività commerciali (connesse e non con quelle produttive), e le attività dei servizi connesse anche con residenze.

## **5- Le direttrici di sviluppo, il sistema delle reti infrastrutturali e di connessione con i centri confinanti**

1- Le direttrici di sviluppo nel settore residenziale sono determinate dalle possibilità insediative consentite dalla zonizzazione del PRG/1971, ancora non attuate, o non del tutto attuate, anche per le vincolanti tipologie edilizie imposte dallo stesso PRG.

Le previsioni del PRG/1971, infatti, proporzionate sulla popolazione di 100.000 abitanti, tenuto conto anche delle possibilità insediative derivanti dalla “caducazione dei vincoli”, sono largamente sufficienti a coprire tutto il fabbisogno del quindicennio futuro, così come è descritto nella parte “programmatica” di questa relazione.

Previsioni insediative (comparti perequati) che, sostanzialmente confermate, si concentrano sulla direttrice costiera per Bisceglie (con incentivazione per l’edilizia “turistica”) e, all’interno, sulla direttrice per Corato con nuclei “autosufficienti”, non soltanto per le attrezzature di servizio essenziali per non ulteriormente aggravare la pendolarità con il centro e le conseguenti difficoltà di parcheggio ma anche per la presenza di “edifici simbolo” per la comunità locale.

Nel settore delle attività produttive, di contro, i fabbisogni emergenti di aree, ancorché non rilevanti, sono soddisfatti con le previste localizzazioni lungo le direttrici “storiche” (Andria, Corato, caselli dell’autostrada) anche per dotare gli insediamenti esistenti delle attrezzature carenti, e per assortire l’offerta insediativa con quelle “destinazioni miste” (si fa riferimento alle attività dei servizi alla produzione) ritenute nell’attualità e nel prossimo futuro essenziali per ulteriormente sviluppare una efficace attrattiva rispetto a quelle dei comuni confinanti.

Attrazione insediativa che è incentivata anche con la riqualificazione degli opifici insediati sul fronte mare verso Barletta con il conseguente recupero alla fruizione collettiva della costa anche per la balneazione.

Per il perseguimento dello “sviluppo di qualità”, nelle norme tecniche di attuazione sono stati individuati dei parametri “di qualità” premianti rispetto a quelli meramente quantitativi finalizzati per tale obiettivo.

2- Per le aree agricole, considerata la già diffusa presenza di edificato e la storicamente consolidata vocazione di zona anche “residenziale temporanea” (estiva e di fine settimana), è stata utilizzata la tipologia di zona “mista”, con la prescrizione di parametri edilizi finalizzati a salvaguardarne l’assetto paesaggistico e colturale, sempre nel rispetto di quanto sottoposto a tutela dal Piano urbanistico territoriale tematico Paesaggio della Regione vigente dal gennaio 2001.

3- Per i servizi di livello sovracomunale sono individuate localizzazioni sulla costa, lato Barletta per l’edilizia giudiziaria, e all’interno, direttrice Corato, per l’edilizia “istituzionale” che si insedierà nel Comune in conseguenza della istituita nuova Provincia.

4- I servizi tecnologici della città, gestiti dalle aziende municipalizzate, nell'attualità e per il periodo previsto dal presente PUG, non richiedono incrementi di aree rispetto agli attuali insediamenti così come localizzati nella tavola della zonizzazione.

5- La infrastrutturazione lungo le direttrici di sviluppo è già pressoché completa salvo che per le dotazioni di verde attrezzato e di parcheggi che, in coerenza con l'obiettivo sopra descritto, con la definizione delle norme tecniche di attuazione del presente PUG, sono state incentivate, e salvo la definizione della viabilità principale per gli insediamenti residenziali verso Bisceglie e verso Corato.

6- Anche le esistenti connessioni con i centri abitati confinanti, per il periodo di previsione di questo strumento urbanistico, sono da ritenersi sufficientemente efficaci.

In una previsione a medio termine, comunque, in relazione con il prevedibile sviluppo delle attività turistiche connesse con il mare, è da considerare la opportunità di un più rapido collegamento degli insediamenti costieri e del porto con gli svincoli dell'autostrada "specializzando" i percorsi esistenti ed attrezzandoli allo scopo.

## **Parte seconda**

### **Le previsioni programmatiche**

#### **L'attualità**

##### **1- Assetto urbanistico**

###### **1.1- Il quadro conoscitivo**

Il quadro conoscitivo complessivo “di base” della realtà urbanistica di Trani, nel momento iniziale della formazione del Piano Urbanistico Generale, è costituito dalla strumentazione urbanistica vigente (generale ed attuativa), formata da:

- Dal verbale del Consiglio Comunale che deliberò le controdeduzioni al Piano Regolatore Generale adottato dal Consiglio Comunale il 30 luglio 1968. PRG che, con integrazioni normative, fu definitivamente approvato con il Decreto ministeriale n.3990 del 10 agosto 1971;
- Piano di Zona 167/1971 per l'edilizia residenziale pubblica, definitivamente approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n.197 del 01.02.1979;
- Variante al PRG “strada statale n. 16 bis” , approvata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 730/08.04.1970;
- complesso degli atti tecnici e amministrativi costituitosi in occasione della elaborazione della proposta di Piano Regolatore Generale negli anni 1988-1989;
- Documento Programmatico Preliminare (settembre 2004), propedeutico alla formazione del Piano Urbanistico Generale ai sensi della legge urbanistica regionale n.20/2001, comprensivo degli esiti delle consultazioni cittadine tenutesi presso il Comune;
- Deliberazioni del Consiglio Comunale, e relativi allegati tecnici, relative alla cosiddetta “questione urbanistica”, comprese quelle sui “vincoli cadutati” e sui “vincoli annullati”.
- “Quartiere Sant'Angelo” come Programma innovativo e sperimentale in ambito urbano denominato “Contratti di quartiere II”.
- “Piano Comunale delle Coste” come strumento di gestione e regolamentazione del territorio in termini di tutela, salvaguardia ambientale, fruizione pubblica e sviluppo turistico del “fronte a mare” del territorio comunale.
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (Putt/P) della Regione Puglia, approvato con delibera n.1748 del 15 dicembre 2000 della Giunta regionale e pubblicato sul BurP n.6/11.01.2001, che ha censito e perimetrato (in prima approssimazione) i “beni” paesistico-ambientali “ (gli ambiti territoriali distinti, ATD) sottoposti a tutela, e gli ambiti territoriali estesi (ATE) che definiscono i livelli della tutela paesistica sul territorio.

###### **1.2- Il PRG/1971 vigente**

###### **1.2.1- Gli elaborati**

Il PRG/1971 è costituito dalla citata Relazione, dalle Norme Tecniche, così come integrate dalle prescrizioni del Decreto Ministeriale n.3999/1971, e dalle tavole grafiche che non sono state riadottate con il riporto delle prescrizioni

ministeriali (e delle numerose “Osservazioni accolte”), per cui le stesse vanno sempre lette con riferimento al testo delle citate integrazioni ministeriali.

La Relazione evidenzia i più significativi aspetti fisico-geografici del territorio comunale ed illustra sia le principali vicende che avevano caratterizzato lo sviluppo del Comune, sia la situazione dei servizi pubblici e delle infrastrutture alla data del 1968. Illustra, inoltre, l’assetto socio-economico e urbanistico riferendolo ai sei quartieri in cui articola il territorio comunale.

La proiezione demografica è spinta al 01 gennaio 2018 e prevede a quella data (con evidente sovrastima), una popolazione residente di 100.000 abitanti.

Da tale proiezione, stabilite le tipologie di zona ed i relativi carichi insediativi, sono derivati i dimensionamenti delle superfici destinate alle residenze, alle attività produttive, ed ai servizi.

### 1.2.2- Settore residenziale

Con riferimento alle residenze le previsioni insediative nel PRG sono riassunte nelle tabelle.

**Tabella 1.2.2.a- Previsioni insediative residenziali del PRG/1971**

(tab. di pag.181 della Relazione del PRG/1971)

quartiere/zona	estensiva mq	semintensiva mq	intensiva bassa mq	intensiva alta (*) mq	totali mq	abitanti
Marechiaro	=	85.390	121.300	55.970	262.660	3.500
Colonna	215.410	77.440	68.970	77.010	438.830	10.300
Matinella	242.870	121.740	90.880	32.890	488.380	12.200
Alberolongo	63.310	143.130	85.660	=	292.100	9.000
Sant’ Angelo	=	132.950	122.580	56.210	311.740	12.650
Carcano	325.600	=	=	=	325.600	2.000
Capirro	884.600	=	=	=	884.600	4.000
Monte d’Alba	473.800	=	=	=	473.800	4.000
totali	2.205.590	560.650	489.390	222.080	3.477.710	100.000
Boccadoro	407.760	=	252.660	=		350

(\*) L’intensiva alta è assimilata alla intensiva bassa

**Tabella 1.2.2.b- Dati complessivi degli insediamenti residenziali del PRG/1971**

	superficie	residenti
a- nelle zone esistenti nel perimetro urbano	circa 393 ettari per	55.800 abitanti
b- nelle zone nuove del perimetro urbano	circa 363 ettari per	34.200 abitanti
c- nelle zone nuove fuori del perimetro urbano	circa 295 ettari per	10.000 abitanti
d complessivamente	circa 1.051 ettari per	100.000 abitanti.

### 1.2.3- Settore produttivo

Il PRG/1971 articola le attività produttive in:

a- Attività agricole

E’ evidenziata la grande parcellizzazione delle aziende che in massima parte sono a conduzione diretta del coltivatore, pur essendo notevole la superficie agraria che è oggetto di altre forme di conduzione. Le attività sono distinte in: vitivinicola, olearia, ortofrutticola, industriale agricola.

b- Attività marittime

Incentrate sul porto, ne evidenzia la insufficienza per sostenerne lo sviluppo, considerato anche il non adeguato pescaggio per assenza di dragaggi, e fa riferimento al piano regolatore del porto approvato il 5.9.1963.

Tra le attività marittime sono comprese anche quelle connesse con la balneazione nel periodo estivo.

c- Attività estrattive

Considerato il territorio tranese una “vera ricchezza mineraria”, il PRG/1971 elenca le cave presenti nel territorio comunale e le numerose aziende che lavorano la pietra insediate all’interno ed all’esterno della zona industriale.

d- Attività manifatturiere: industrie e artigianato

Sono articolate in: settore meccanico, settore mobiliario, settore calzature, settore maglieria, settore confezioni per donna, settore tipografico.

e- Attività edili, commerciali, creditizie e assicurative.

f- Attività di servizio: energia elettrica, gas, trasporti.

Con riferimento alle destinazioni di zona, le previsioni del PRG/1971 sono :

zona industriale “D”: via Andria, esistente: 9 ha, prevista 40 ha, totale 49 ha;

zona industriale “D”: Autostrada, esistente 5 ha, prevista 40 ha, totale 45 ha.

#### 1.2.4- Settore urbanizzativo: le urbanizzazioni secondarie e le zone F

Con riferimento alle attrezzature, il PRG/1971, censite quelle esistenti, individua quelle da realizzare.

Le aree attrezzature censite (UTC) come urbanizzazioni secondarie ai sensi del DIM 1444/68, in sintesi, sono:

- destinate all’istruzione	= mq	118.559
- destinate alle attrezzature collettive	= mq	204.815
- destinate al verde ed allo sport	= mq	369.784
- destinate ai parcheggi	= mq	57.116

Le aree censite (UTC) come zone F (spazi per attrezzature pubbliche e di interesse generale) ai sensi del DIM 1444/68, in sintesi, sono:

- destinate all’istruzione superiore	= mq	43.266
- destinate alla sanità	= mq	72.691
- destinate a parchi	= mq	52.367
- destinate a impianti tecnologici/terminali	= mq	420.908

#### 1.2.5- Superfici delle zone tipizzate dal PRG/1971

Con riferimento ai carichi insediativi del 1971 ed a quelli proiettati al 2018, il PRG/1971 tipizza aree con le destinazioni e nella misura (in ettari) riportate nella tabella:

Tab. 1.2.5- Superfici tipizzate dal PRG/1971

(da pag.159 della Relazione)

superficie	zona omogenea	insediamento esistente	insediamento previsto	totali (ha)
a) Nel perimetro urbano				
1- Capoluogo				
zona omogenea	“A”	50	=	50
	“B”	56	=	56
	parco	=	38	38
totali		106	38	144
2- quartiere Petronelli				
zona mattatoio	“B”	46	9	55
zona carceraria	“F”	=	10	10
zona AQV	“F”	6	4	10
zona Cimitero	“F”	1	1	2
zona rurale comunale	”UP”	12	=	12
	“E”	20	=	20
totali		85	24	109
3- quartiere Marechiaro				
	“B”	35	30	65
4- quartiere Colonna				
	“C”	12	88	100
	“E”	13	=	13
totali		25	88	113
5- quartiere Matinella				
	“C”	=	136	136
	“E”	=	36	36
totali			172	172
6- quartiere Alberolongo				
	“C”	12	50	62
7- quartiere Sant’Angelo				
	“C”	6	77	83
8- zona industriale				
	“D”	80	136	216
industria agricola	“...”	=	23	23

zone agricole comunali	“E”	=	58	58	
totale					297
9- zona balneare					
Boccardo	“C”	1	81		82
totale					1.127
b) <u>Fuori del perimetro urbano</u>					
1- quartiere Carcano	“C”	30	17		47
2- quartiere Capirro	“C”	60	57	117,0	
zona S.Maria di Giano	“A”	1,5	=	1,5	
zona AQV	“F”	0,5	3	3,5	
totale		62,0	60		122
3- quartiere Monte d’Alpa	“C”	40	43	83	
zona S.Geffa e CampoDisfida	“A”	=	8	8	
zone militari	“F”	18	=	18	
centri sportivi e assist.	“F”	=	12	12	
totale					121
4- zona industriale: via Andria	“D”	9	40	49	
Autostrada	“D”	5	40	45	
totale					94
5- zone agricole: a) vincolate	“E”	=	169	169	
b) comuni	“E”	8.532	=	8..532	
totale					8.701

### 1.2.6- Le “osservazioni accolte” al PRG/1971

Le osservazioni presentate al PRG adottato, furono controdedotte dal Consiglio Comunale il 7 luglio 1969, con relazione del dirigente dell’UTC ing. Francesco Fava, e furono definitivamente respinte, oppure approvate, oppure approvate con prescrizioni, con il Decreto Ministeriale n.3999/1971, Ancorché le osservazioni siano state localizzate in uno specifico elaborato cartografico dall’UTC nel maggio 2001, gli effetti degli accoglimenti, parziali o totali, non sono stati riversati in una cartografia riportante il risultato complessivo (piano adottato più osservazioni accolte) della “zonizzazione” del PRG/1971.

### 1.2.7- Superfici tipizzate dal Contratto di quartiere Sant’Angelo

Le superfici ritipizzate dopo la verifica dell’assolvimento degli standard nel piano particolareggiato Sant’Angelo come “Contratto di Quartiere II”, delimitato a Nord dalla linea ferroviaria Bologna-Lecce, ad Ovest dalla strada provinciale Trani-Andria, a Sud dalla strada Variante 16bis, ad Est dalla strada vicinale Sant’Angelo, sono state:

- superfici per lotti di edilizia convenzionata = 3,94 ettari
- superfici per lotti di edilizia libera = 0,96 “
- superfici per lotti di edilizia direzionale = 1,04 “
- superfici per attrezzature e parcheggi = 3,25 “

che ha anche assolto il fabbisogno complessivo di edilizia residenziale pubblica.

### 1.2.8- Il PRG/71: la legge regionale 56/1980, il DIM 1444/1968

Il PRG/1971 non è adeguato alla legge regionale n.56/31.05.1980.

Con riferimento al Decreto Interministeriale n.1444/1968, gli “standard”:  
*“Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell’art.17 della legge 6 agosto 1967, n. 765”*,

il già citato Decreto M. LL.PP. n.3999/10.08.1971, precisa che il PRG/1971 della città di Trani “*si intende osservato*”.

Detta “osservanza”, ancorché risulti attestata, non è comunque da ritenersi soddisfatta nell’attualità per le conseguenze della avvenuta “caducazione dei vincoli” a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n.179 del 20.05.1999.

Sentenza che ripone in discussione la dotazione dei “servizi per la popolazione” e che è stata oggetto delle Deliberazioni di Consiglio Comunale del 25.05.2005.. .. .

### **L’attualità del PRG/1971**

Il recente rilievo aerofotogrammetrico del territorio comunale ha consentito una “lettura” aggiornata del PRG/1971, evidenziandone la corrispondenza con la situazione dei luoghi e le residue possibilità insediative realmente realizzabili.

Nella tavola di analisi sono stati evidenziati le “maglie” risultanti dalla individuazione della “viabilità primaria”



## Il futuro

Le previsioni programmatiche, basate sull'analisi diacronica della realtà cittadina, si concretano nel dimensionamento dei fabbisogni nei settori residenziale, produttivo, infrastrutturale, e nella localizzazione dei loro soddisfacimenti.

Il dimensionamento è stato elaborato applicando i "Criteri per la formazione degli strumenti urbanistici e per il calcolo del fabbisogno residenziale e produttivo" prescritti dalla vigente Delibera di Giunta Regionale n.6320 del 13.11.1989.

### 3.1- Popolazione

#### 3.1.1- La dinamica

La dinamica della popolazione residente nel quindicennio 1990-2004, al 31.12, è stata (dati comunali):

1990	50.794		1998	53.518
1991	50.489	Censimento	1999	53.732
1992	51.095		2000	52.810
1993	51.812		2001	53.139 Censimento
1994	52.289		2002	53.333
1995	52.606		2003	53.627
1996	52.941		2004	53.610
1997	53.241			

La variazione della popolazione residente tra i Censimenti 1991 e 2001 è stata di (50.429- 52.345=) +1.916 unità, con la variazione media annuale di (1.916: 50.429): 10= 0,038: 10= 0,0038;

la variazione della popolazione residente nell'ultimo quindicennio 1990-2004 è stata di (50.794- 53.610=) 2.816 unità, con la variazione media annuale di (2.816: 50.794):15= 0,0554: 15= 0,0037;

la variazione della popolazione residente dal 2001 al 2004 è stata di (53.610- 53.139=) +471 unità con la variazione media annuale di (471: 53.139=): 3= 0,0089: 3= 0,0029;

la conseguente media delle medie annue percentuali è stata pari a (0,0038+ 0,0037+ 0,0029=): 3= 0,0035.

#### 3.1.2- La proiezione al 2020

La proiezione della popolazione residente allo scadere del quindicennio futuro, 31 dicembre 2020, risulta essere:

$$P_{2020} = P_{2004} * 1,0035^{17} = 53.610 * 1,0612 = 56.880 \text{ abitanti}$$

**con l'incremento di (56.880 – 53.610=) 3.270 unità.**

Mantenendo il dato del Censimento 2001 del numero medio dei componenti, pari a 3,04, l'incremento del numero delle famiglie al 2020 è stimabile in (3.270: 3,04=) 1.076 unità.

## 3.2- Settore residenziale

### 3.2.1- La dinamica

La dinamica dell'edificato residenziale, e del suo rapportarsi con il numero delle famiglie, nei periodi intercensuari è stata:

	<i>1981</i>	<i>1991</i>	<i>2001</i>
abitazioni occupate	12.414	14.428	17.356
numero delle stanze	48.885	62.041	68.247
numero delle famiglie	12.831	15.434	17.368
numero componenti	43.971	49.950	52.759
rapporto famiglia/abitazione	1,03	1,07	1,00
rapporto abitante/stanza	0,899	0,805	0,773

### 3.2.2- Proiezione del fabbisogno al 31 dicembre 2020

Nel periodo 1991-2001 il rapporto abitanti/stanza è diminuito del 4%; applicando la stessa riduzione nel periodo 2004-2020, il rapporto abitanti/stanza diventa pari a (0,773- 0,031=) 0,742.

Conseguentemente, il fabbisogno di edilizia abitativa al 31 dicembre 2020, è stimabile essere pari a:

1- Incremento degli abitanti residenti al dicembre 2020	= n.	3.270	(a)
2- Indice di affollamento medio comunale al 2020 = Occ./St.	0,742		(b)
3- Dotazione necessaria al 2020 di nuove stanze	= St	4.407	(c)
		=====	
4- Dotazione esistente al Cens.2001 : stanze censite al 2001=	68.247		(d)
6- Totale stanze costruite dal 2001 al 12.2004 =	<u>1.216</u>		(e)
numero stanze esistenti al 31.12.04	69.463		(f)
7- Stanze inidonee (oppure perse negli interventi di recupero previsti nel quindicennio, per esigenze strutturali, tipologiche, tecnologiche) valutate in funzione dell'età delle costruzioni (datazioni Censimento 1991), da detrarre:			
- il 30 % di quelle costruite prima del 1919 (in massima parte localizzate nel centro storico):	0,30 * 7.431 =	2.229	(g)
- il 40 % di quelle costruite tra il 1919 ed il 1945 (in massima parte costituiscono la prima espansione fuori del centro storico) :	0,40 * 2.190 =	876	(h)
- il 30 % di quelle costruite tra il 1946 ed il 1961 :	0,30 * 4.771 =	1.431	(i)
- il 20 % di quelle costruite tra il 1962 ed il 1971 :	0,20 * 17.796 =	3.559	(l)
- il 10 % di quelle costruite tra il 1972 ed il 1981 :	0,10 * 14.727 =	1.473	(m)
8- Stanze "fisiologicamente" non occupate nelle fasi di recupero delle stanze inidonee: 0,10 * 9.568 =	<u>957</u>		(n)
9- Stanze non idonee al dicembre 2004	10.525		(o)
10- Fabbisogno di edilizia residenziale al 2020 (=c+o), stanze		14.932	(p)
11- Fabbisogno per terziarizzazione e secondarizzazione di edilizia residenziale, si adotta la % dell'1% di quelle occupate =			
stanze	0,01 * 69.463	<u>694</u>	(q)
12- Fabbisogno complessivo di stanze al 2020, stanze		15.626	(r)

(a) dal punto 2.1.1/5

(b) dato Istat

(c) rapporto abitanti/stanze diviso per l'incremento degli abitanti

(d, e, f) valore stimato sui dati Censimento 2001, e dati comunali

(g, h, i, l) percentuali derivate da indagini a campione sulle tipologie esistenti

(m) sulla base dei dati Censimento

(q) fabbisogno stimato sui dati del Censimento 2001

### **3.2.3- Localizzazione dell'edificato residenziale al 31.12.2020**

1- Alle aree impegnate per soddisfare il fabbisogno emergente di residenze (da operare sempre applicando il principio della perequazione e la procedura del comparto) sono state sommate le aree necessarie per gli insediamenti derivanti da:

- a) operazioni di riqualificazione finalizzate alla riduzione di localizzate aree “congestionate”, utilizzando anche le possibilità, di recente introduzione nell'ordinamento, del “trasferimento dei diritti di edificazione”;
- b) operazioni di “riqualificazione architettonica premiale” per la realizzazione di servizi di uso pubblico e/o per la riqualificazione spaziale ed architettonica di assi viari particolarmente congestionati del tutto privi di “spazi liberi urbani”.

2- Nel complesso, le aree impegnate dai nuovi insediamenti previsti dal PUG sono state articolate nei seguenti comparti (si è mantenuto il numero dell'articolo identificativo usato nelle NTA):

#### **6.11.1- Comparto Cp/1**

Situato a cavallo di Strada Paludi sul versante Ovest del territorio comunale, è formato da tre maglie di “zona ES- residenziale estensiva” per complessivi *165.162+37.421 mq circa*.

E' consentita, con i parametri urbanistico-edilizi della zona ES (residenziale estensiva) la edificazione che deve essere concentrata nella maglia ES/2; *nella maglie ES/1 ed ES/2bis, sottoposte a tutela*, sono realizzabili le sistemazioni a verde, le sistemazioni del suolo per il tempo libero e lo sport, i percorsi ciclo-pedonali per l'accesso al mare (oss.005).

#### **6.11.2- Comparto Cp/2**

Il comparto Cp/2, a Est del comparto Cp/1, è posto sul limite occidentale della zona industriale, tra Strada Fragatone ed il mare.

Costituito da due maglie, è edificabile nella maglia D1/1, industriale, e nella maglia Ds.ad/1, produttiva ad alta densità.

E' di complessivi 105.841 mq circa.

La edificazione deve attestarsi su via Fragatone e nell'area sul mare si devono allocare le aree a standard e quelle sistemate a verde.

#### **6.11.3- Comparto Cp/3**

Situato a Sud della ferrovia ed a Est del quartiere Sant'Angelo, è compreso tra l'edificato esistente su via S. Angelo e quello a Sud della ferrovia. Sul versante orientale è interessato da tutele idrogeologiche (impluvio naturale).

E' di complessivi 60.414 mq circa.

E' edificabile per edilizia residenziale, come zona Bs.ad (alta densità), con l'edificato da concentrare sul lato Ovest del comparto.

L'area a Est, formante sistema con quella a Ovest del contiguo comparti Cp/4 ed a Nord del Cp/5, é attrezzata con spazi urbani (piazze, verde attrezzato, servizi e commercio, ecc.), con aree verdi di testimonianza morfologica (impluvio naturale che prosegue fino al porto nella fogna bianca sottostante via Badoglio), e con elementi simbolici (arti figurative) per generare il senso di appartenenza al sito dei residenti.

#### **6.11.4- Comparto Cp/4**

Situato a Sud della ferrovia, a Ovest della via vicinale Monte D'Alba, confina a Sud con il Cp/6.

E' di complessivi 51.640 mq circa.

E' edificabile per edilizia residenziale, come zona Bs.ad (alta densità), con l'edificato da concentrare sul lato Est del comparto.

L'area a Ovest, formante sistema con quella a Est del contiguo comparti Cp/3 ed a Nord del Cp/6, é attrezzata con spazi urbani (piazze, verde attrezzato, servizi e commercio, ecc.), con aree verdi di testimonianza morfologica (impluvio naturale che prosegue fino al porto nella fogna bianca sottostante via Badoglio), e con elementi simbolici (arti figurative) per generare il senso di appartenenza al sito dei residenti.

#### **6.11.5- Comparto Cp/5**

Situato a Sud del Cp/3, a Est sia attesta su via S.Angelo ed a Sud su via Superga. Sul versante orientale è interessato da tutele idrogeologiche (impluvio naturale).

E' di complessivi 31.153 mq circa.

E' edificabile per edilizia residenziale, come zona Bs.ad, con l'edificato da concentrare sul lato Ovest del comparto.

L'area a Est, formante sistema con quella a Ovest del contiguo comparti Cp/6, a Nord del Cp/5 ed a Sud del Cp/7, é attrezzata con spazi urbani (piazze, verde attrezzato, servizi e commercio, ecc.), con aree verdi di testimonianza morfologica (impluvio naturale che prosegue fino al porto nella fogna bianca sottostante via Badoglio), e con elementi simbolici (arti figurative) per generare il senso di appartenenza al sito dei residenti.

Sono edificabili per edilizia residenziale, come zona Bs.ad (alta densità), sulle aree libere o che si rendano tali.

#### **6.11.6- Comparto Cp/6**

Situato a Sud del Cp/4 ed a Est del Cp/5, si attesta sulla strada vicinale Monte D'Alba. Sul versante occidentale è interessato da tutele idrogeologiche (impluvio naturale).

E' di complessivi 73.021 mq circa.

E' edificabile per edilizia residenziale, come zona Bs.ad (alta densità), con l'edificato da concentrare sul lato Est del comparto.

L'area a Ovest, formante sistema con quella a Est del contiguo comparti Cp/5, a Nord del Cp/4 ed a Sud del Cp/7, é attrezzata con spazi urbani (piazze, verde attrezzato, servizi e commercio, ecc.), con aree verdi di testimonianza morfologica (impluvio naturale che prosegue fino al porto nella fogna bianca sottostante via Badoglio), e con elementi simbolici (arti figurative) per generare il senso di appartenenza al sito dei residenti.

#### **6.11.7- Comparto Cp/7**

Situato a Sud di via Superga, a Nord della statale n.16bis, a Ovest del quartiere Sant'Angelo ed a Est dalla strada vicinale Monte D'Alba, nella parte centrale è interessato da tutele idrogeologiche (impluvio naturale).

E' di complessivi 66.413 mq circa.

E' edificabile per edilizia residenziale, come zona Bs.ad (alta densità), con l'edificato da concentrare sui lati Ovest ed Est del comparto.

L'area centrale, formante sistema con quella a Sud dei contigui comparti Cp/4 e Cp/6, é attrezzata con spazi urbani (piazze, verde attrezzato, servizi e commercio, ecc.), con aree verdi di testimonianza morfologica (impluvio naturale che prosegue fino al porto nella fogna bianca sottostante via Badoglio), e con elementi simbolici (arti figurative) per generare il senso di appartenenza al sito dei residenti.

#### **6.11.8- Comparto Cp/8**

Situato a Ovest di via Verdi, tra la ferrovia e la statale n. 16bis, è parzialmente impegnato da edifici residenziali di limitata dimensione.

E' di complessivi 81.765 mq circa.

E' edificabile per edilizia residenziale, come zona Bs.ad (alta densità).

#### **6.11.9- Comparti Cp/9, Cp/10, Cp/11, Cp/12, Cp/13**

Sono compresi tra la ferrovia, la strada statale n.16bis e le strade Giuseppe Verdi-San Martino e via Martiri di Palermo-Pozzo Piano, e solo marginalmente sono impegnati da edifici prevalentemente residenziali di limitata dimensione.

Hanno superfici complessivamente pari a: Cp/9 mq 80.114+9.029, Cp/10 mq 66.200, Cp/11 mq 180.284, Cp/12 mq 26.729, Cp/13 mq 63.351 circa.

Sono edificabili per edilizia residenziale, come zona Bs.ad (alta densità), sulle aree libere o che si rendano tali *i comparti Cp/9, Cp/10, Cp/11, Cp/12 mentre il Cp/13 lo è come zona Bd.bd (bassa densità).* (Oss. 46, 65, 174)

*Il comparto Cp/9 riceve i volumi residenziali della maglia Coss/3 compresa tra il prolungamento di via Borsellino e la ferrovia.* (Oss.46,n65,174)

#### **6.11.10- Comparti Cp/14, Cp/15, Cp/18, Cp/21**

Sono compresi tra la ferrovia e la nuova strada di PUG che corre parallela alla ferrovia sul loro confine Sud, e sono liberi da edificazione salvo alcune presenze di limitata dimensione nel Cp/14.

Hanno superfici complessivamente pari a: Cp/14 mq 39.414, Cp/15 mq 88.212, Cp/18 mq 44.245, Cp/21 mq 22.430 circa.

Sono edificabili per edilizia residenziale, sulle aree libere o che si rendano tali, come zona Bs.ad (alta densità) i comparti Cp/15, Cp/18, Cp/21, *mentre il Cp/14 lo è come Bs.bd (bassa densità).*

*I comparti Cp/14 e Cp/15 ricevono i volumi residenziali delle maglie Coss2 e Coss1 comprese tra il prolungamento di via Borsellino e la ferrovia.* (Oss.46, 65, 174)

#### **6.11.11- Comparti Cp/16, Cp/17, Cp/19, Cp/20**

Sono compresi tra la nuova strada di PUG che corre parallela alla ferrovia e la sede della strada statale n.16bis, e sono liberi da edificazione salvo sporadiche piccole costruzioni.

Partecipano, in quota parte, alla cessione al Comune della semisede della nuova strada ed alla sua costruzione come onere di urbanizzazione primaria, compreso il sottopasso alla sede ferroviaria sul limite Est tra i Cp/18 e Cp/21.

Partecipano alla cessione al Comune delle aree impegnate dallo svincolo Est dalla strada statale, ma non partecipano alla sua realizzazione.

Hanno superfici complessivamente pari a: Cp/16 mq 95.258, Cp/17 mq 166.079, Cp/19 mq 105.335, Cp/20 mq 85.243 circa.

Sono edificabili per edilizia residenziale, come zona Bs.bd (bassa densità), sulle aree libere o che si rendano tali.

*Nel comparto Cp/16, il PUG recepisce integralmente i contenuti del PdL già convenzionato (oss.166).*

#### **6.11.12- Comparto Cp/22**

E' costituito da una maglia compresa tra la litoranea Francesco Paolo Monelli e la strada statale n.16 (via Malcangi) e da una maglia compresa tra la strada statale e via Don Luigi Sturzo.

Le volumetrie complessivamente realizzabili nel comparto sono quelle rivenienti dalla applicazione degli indici di fabbricabilità previsti per la zona Bs/ad (alta densità), precisandosi che nella maglia compresa tra la litoranea F.P.Monelli e la ss n.16 l'edificazione dovrà rispettare la tipologia edilizia della zona ES.

Le sistemazioni a verde attrezzato ed a parcheggio potranno essere localizzate su una o l'altra maglia a discrezione del proponente in funzione delle esigenze progettuali.

#### **6.11.13- Comparti Cp/23, Cp/24**

Posti in continuità con aree già edificate, sono compresi tra la strada statale n.16 (via Malcangi) e via Domenico Tolomeo. Hanno superficie rispettivamente pari a 22.826 mq e 59.114 mq (oss.76).

Vi è consentita l'edificazione di edilizia residenziale, con i parametri urbanistico-edilizi della zona Bs.ad (alta densità), sulle aree libere o che si rendano tali.

**6.11.14- Comparti Cp/25, Cp/26, Cp/29, Cp/30, Cp/33, Cp/33 bis.**

Sono compresi tra la statale n.16 a Nord e, a Sud, la nuova strada di PUG in prosecuzione di via Paolo Borsellino.

Partecipano, in quota parte, alla cessione al Comune della sede della nuova strada di PUG ed alla sua costruzione come onere di urbanizzazione primaria, ed alla cessione delle aree del sottopasso alla sede ferroviaria sul limite Est.

La viabilità di PUE carrabile e ciclo-pedonale di connessione tra la prosecuzione di via Borsellino e la strada statale n.16 deve qualificarsi con idonei spazi urbani (piazze, verde attrezzato, addensamento dei servizi, pedonalità, ecc.) e simbolici (arti figurative) per generare il senso di appartenenza al sito dei residenti.

Hanno superfici complessivamente pari a: Cp/25 mq 66.905, Cp/26 mq 70.630, Cp/29 mq 46.187, Cp/30 mq 46.696, Cp/33 mq 102.383 circa.

Sono edificabili per edilizia residenziale come zona Bs.ad (alta densità) sulle aree libere o che si rendano tali.

**6.11.15- Comparti Cp/27, Cp/28, Cp/32**

Sono generati, nella loro perimetrazione, da proposte insediative già istruite dall'UTC. Sono connessi alla strada statale n.16 e funzionano a sistema con la viabilità di PUE dei comparti contigui.

Hanno superficie rispettivamente pari a Cp/27 mq 13.837, Cp/28 mq 41.703, Cp/32 mq 102.383 circa.

Sono edificabili per edilizia residenziale, come zona Bs.ad (alta densità), sulle aree libere o che si rendano tali.

**6.11.16- Comparto Cp/31**

E' generato, nella sua perimetrazione, da una proposta insediativa già istruita dall'UTC.

E' connesso alla strada di PUG in prosecuzione di via Borsellino complanare alla ferrovia.

Ha superficie pari a mq 9.902 circa.

E' edificabile per edilizia residenziale, come zona Bs.ad (alta densità), sulle aree libere o che si rendano tali.

**6.11.17- Comparto Cp/34**

*Cancellato (Oss.88)*

**6.11.17 bis- Comparto Cp/35**

*Cancellato (Oss.150)*

**6.11.17 ter- Comparto Cp/36**

*A Nord della ferrovia, è costituito dalla maglia posta all'angolo tra la sede ferroviaria e la strada che collega via Falcone con via Manzoni/De Gasperi. Vi è consentita edificazione residenziale con i parametri urbanistico-edilizi della zona Bs.ad/36 (edilizia residenziale speciale alta densità) sulle aree libere o che si rendano tali.*

*Ha una superficie di circa 6.697 metri quadrati. (Oss.150)*

**6.11.17 quater- Comparto Cp/37**

*E' costituito dalla maglia a Nord di via Falcone, a Ovest di viale S.Pio ed a Est della strada che collega via Falcone con via Manzoni/De Gasperi. Vi è consentita edificazione residenziale con i parametri urbanistico-edilizi della zona Bs.ad (edilizia residenziale speciale alta densità) sulle aree libere o che si rendano tali.*

*Ha una superficie di circa 33.336 metri quadrati. (Oss.150)*

**6.11.17 quinquies- Comparto Cp/38**

*E' costituito dalla maglia a Nord della ferrovia posta a Sud di via P.Capano ed all'angolo tra la stessa e la strada che collega via Falcone con via Manzoni/De*

*Gasperi. Vi è consentita edificazione residenziale con i parametri urbanistico-edilizi della zona Bs.ad (edilizia residenziale speciale alta densità) sulle aree libere o che si rendano tali.*

*Ha una superficie di circa 3.538 metri quadrati. (Oss.150)*

#### **6.11.18- Comparti Cp/39, Cp/40, Cp/41, Cp/42, Cp/43, Cp/33bis**

Sono compresi tra la strada statale n.16bis , e le vie Martiri di Palermo, Giacomo Puccini, Annibale Maria di Francia, e sono sostanzialmente liberi da edificazione salvo un edificio produttivo non più compatibile su via Annibale Maria di Francia.

Hanno superfici complessivamente pari a: Cp/39 mq 62.290, Cp/40 mq 31.428, Cp/41 mq 63.966, Cp/42 mq 53.381, Cp/43 mq 105.629+10248 circa (oss.193).

Sono edificabili per edilizia residenziale, come zona Bs.ad (alta densità), sulle aree libere o che si rendano tali.

Il comparto Cp/33bis è stato oggetto di un PUE.

*Nel comparto Cp/43, la maglia Bs.bd/26bis esprime un ift pari a 0,2 mc/mq; la volumetria relativa, è da localizzare interamente nella maglia Bs.bd/26 con l'obbligo di cessione gratuita delle aree (oss.193).*

#### **6.11.19- Comparti Cp/Erp/1, Cp/Erp/2**

Sono compresi: a Nord dalla ss n.16bis, a Est dal sovrappasso di viale Russia, a Sud dalla nuova strada di PUG, ed a Ovest dal sovrappasso di via Salvemini.

Il Cp/Erp/1 ha superficie pari a mq 121.023, il Cp/Erp/2 pari a mq 186.000.

Tipizzati come zona Ce, sono destinati a insediamenti di edilizia residenziale pubblica in naturale ampliamento del contiguo quartiere S. Angelo.

#### **6.11.20- Comparto Cp/44**

*E' un comparto "misto", costituito da una maglia destinata a servizi per la residenza (Se) ed una zona integrata "commerciale terziaria" (Ci). E' consentita la realizzazione dei servizi alla residenza di cui all'art. 7.04 delle NTA (Parchi ed attrezzature per giochi). Ha una superficie di circa 278.466 mq (oss. 004).*

#### **6.11.21- Comparto Cp/45**

*E' formato dalle maglie D2.e2 e D2.e2bis, destinate ad attività produttive, commerciali, terziarie e/o di servizio, e ad attività miste.*

*La maglia D2.e2bis, è stata inserita per rendere attuabile la bretella stradale di collegamento tra la strada prov. Andria-Trani e la strada di previsione di PUG a servizio dei comparti destinati ad ERP.*

*Ha una superficie di circa 105.436 mq (oss. 42).*

#### **6.11.22- Comparto Cp/46**

*E' formato dalla maglia Ds.ad/5 (destinata ad attività produttive, commerciali, terziarie, e ad attività miste).*

*La formazione del PUE, rende attuabile la viabilità di collegamento prevista dal PUG tra la strada "litoranea" e la SS n.16.*

*Ha una superficie di circa 71.328 mq (oss. 68).*

#### **6.11.23- Comparto Cp/47**

*E' formato dalle maglie Bs.bd/34, Bs.bd/7 (zona residenziale speciale a bassa densità) e dalle maglie UP/6 e UP/7(aree per urbanizzazioni primarie).*

*La formazione del PUE, rende attuabile la viabilità prevista dal PUG.*

*La maglia UP/5, essendo una fascia di rispetto residuale esistente con l'obbligo di cessione gratuita a titolo di urbanizzazione secondaria in sede di formazione del PUE, esprime un ift di 0,2 mc/mq.*

*Ha una superficie complessiva di circa 129.448 mq (oss. 165).*

### 3.3- Il settore produttivo

#### 3.3.1- Proiezione al 31.12.2020 della popolazione attiva

Utilizzando la articolazione percentuale della popolazione attiva in condizione professionale per settore di attività compresi gli addetti alle istituzioni pubbliche (e.9=) 22.769 dell'ultimo Censimento, applicata ai dati della popolazione residente, si possono considerare a tale data i seguenti dati:

##### *a- rapporto popolazione attiva/popolazione residente*

$22.769 / 52.345 = 0,435$  pari, in cifra tonda, al 43 %.

##### *b- articolazione dell'incremento della popolazione attiva per attività*

La distribuzione dell'incremento della popolazione attiva di 3.270 unità proiettata al 2020, articolata per attività, è pari a:

	%			
Agricoltura	(50,7)	* 3.270	* 0,43	= 713
Industria estrattiva	( 0,6)		*	= 8
Industria manifatturiera	(18,2)			= 256
Energia, acqua , gas	( 1,2)			= 17
Costruzioni	( 4,6)			= 65
Commercio e riparazioni	(11,6)			= 163
Alberghi e pubblici esercizi	( 2,6)			= 37
Trasporti e comunicazioni	( 1,9)			= 27
Credito e assicurazioni	( 1,1)			= 15
Altri servizi	( 7,5)			= 105
Totale	( 100)			= 1.406

#### 3.3.2- Fabbisogno superfici per le attività produttive emergenti

1- Applicando al numero degli addetti, con riferimento alle specificità locali, le “densità di addetti per ettaro di lotto” indicate dalla DGR 6320/1989, le aree fondiariae indicativamente necessarie per insediare le nuove attività dell'incremento al 2020 della popolazione attiva, nel complesso, sono circa pari a:

Agricoltura	=	713 : ....	=	SAU
Industria estrattiva	=	8,4 : ....	=	=
Industria manifatturiera	=	256 : 57	=	4,49 ettari
Energia, acqua, gas	=	17 : 100	=	0,17 “
Costruzioni	=	65 : 100	=	0,65 “
Commercio	=	163 : 57	=	2,94 “
Alberghi e pubblici esercizi	=	37 : 57	=	0,65 “
Trasporti e comunicazioni	=	27 : 57	=	0,41 “
Credito e assicurazioni	=	15 : 100	=	0,15 “
Altri servizi	=	105 : 100	=	<u>1,05</u> “
Totale	=	1.406	=	10,51 ettari

Alla superficie fondiaria di 10,51 ettari va sommata la superficie per le urbanizzazioni primarie, stimabile nel 15% della Sf, e quella per le urbanizzazioni secondarie pari ad almeno il 10 % della Sf con un conseguente fabbisogno complessivo, in cifra tonda, di circa 14 ettari.



Considerata in equilibrio la situazione dei fabbisogni pregressi alla data del dicembre 2004, a tale superficie è stata sommata a quella territoriale necessaria per il trasferimento delle attività produttive (escluse quelle dell'artigianato di servizio) presenti nelle zone omogenee A e B non compatibili con le residenze.

2- La zona "E" agricola e la zona "D" produttiva sono destinate, in sintesi, a:

- zone "E", agricole, alle attività prevalentemente primarie e di tutela paesaggistico-ecosistemica;
- zone "D", insediamenti produttivi esistenti e di nuovo impianto, per attività industriali, artigianali, commerciali all'ingrosso ed al dettaglio, di deposito e di movimentazione; per le attività terziarie in genere; per le attività miste manifatturiere-commerciali-terziarie-direzionali, per le attività integrate, per quelle a loro assimilate.

Da tali zone è generalmente esclusa la residenza ad eccezione degli alloggi di servizio e destinati alla custodia (max 125,00 mq netti), salvo specifica disposizione delle presenti NTA e/o del PUE.

Nelle zone D la costruzione dei volumi residenziali, quando consentita, è ammessa soltanto se contemporanea o successiva alla costruzione dei volumi per le attività produttive.

#### **Zone agricole**

Nelle zone agricole le nuove costruzioni, sia produttive sia abitative, sono ammesse per soddisfare necessità della produzione agricola.

Per gli insediamenti relativi ad attività non agricole, già presenti in dette zone agricole alla data di adozione del PUG, è consentito l'adeguamento delle costruzioni esistenti con incremento massimo del 20% che non può essere destinato a residenza.

Nelle zone agricole sono altresì consentiti gli interventi finalizzati al recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente alla data del 10.08.1971 (data di approvazione del PRG) anche mediante ristrutturazione con la modifica di destinazione d'uso degli edifici che - ferma restando la destinazione agricola delle aree di pertinenza - possono assumere destinazioni: residenziale (permanente o stagionale), alberghiera o similare compresa la ristorazione e la degustazione, per servizi della residenza (commercio al minuto, studi professionali, artigianato di servizio, ecc.), per servizi alle attività produttive (laboratori, uffici, frantoi ed aziende vinicole, ecc.), e per il tempo libero.

Nelle zone agricole la edificazione, subordinata al rilascio di permesso di costruire, può concretarsi su lotti di superficie minima pari a 2.000 mq con indice di fabbricabilità fondiaria massimo: 0,08 mc/mq, di cui massimo 0,03 mc/mq destinabili alla residenza.

In zona agricola per la localizzazione e la disciplina delle attività estrattive viene fatto esplicito riferimento anche ai contenuti della vigente normativa regionale, correlando gli stessi con le prescrizioni di tutela che il PUG individua.

Nelle aree contigue a quelle impegnate da attività estrattive in esercizio sono consentiti, previa autorizzazione comunale, il deposito espositivo e la commercializzazione nei prodotti estratti e/o lavorati.

Nella zona agricola è altresì consentita la sistemazione del terreno per attività sportive che si svolgono in spazi naturali, quali il “golf” e la “corsa d’orientamento”, il “tiro con l’arco”, gli “sport equestri”, e simili, che non modificano l’assetto agricolo del terreno consentendo sia la continuazione di attività di tipo agricolo sullo stesso, sia l’immediata sua rimessa a coltura. La eventuale costruzione di “club house” deve rientrare nella applicazione dell’ indice di fabbricabilità residenziale della zona.

Sono altresì autorizzabili attrezzature al suolo quali: campi sportivi, piste ciclabili, motocross, gokart, percorsi pedonali attrezzati, spazi attrezzati per manifestazioni, percorsi “verdi”, attività vivaistiche, nella misura massima del 20% della Sf.

Nelle zone agricole vanno mantenuti, ove esistenti, le recinzioni costituite da muretti di pietra a secco o da muri di pietra/tufo scialbati; le recinzioni di nuova costruzione, se in connessione con recinzioni esistenti, ne devono mantenere geometria, materiali ed apparecchiature costruttive; se di totale nuovo impianto, possono essere o in muretti di pietra a secco, o di muri di pietra/tufo scialbati, oppure “a giorno” su cordolo di base e sovrastante grata, o rete o simili. In ogni caso, la costruzione delle recinzioni deve garantire, con idonei varchi (da riportare nei grafici documentativi), il normale ruscellamento delle acque superficiali ed il mantenimento di “sentieri” ecologici.

Nelle zone agricole inoltre sono insediabili:

- Le attività complementari di tipo turistico-residenziale, di tipo turistico, di tipo sportivo/tempo libero, finalizzate al mantenimento delle caratteristiche paesaggistico/ ambientali, alla integrazione delle attività agricole ed al mantenimento/ recupero di strutture esistenti.
- Le strutture a carattere residenziale, senza scopo di lucro, finalizzate al recupero socio-terapeutico di persone con problemi derivanti da tossicodipendenza.
- Nella zona agricola sono insediabili centrali fotovoltaiche e centrali eoliche, per la produzione rinnovabile di energia elettrica, previa valutazione dell’impatto e approvazione del progetto dal parte del Consiglio Comunale.
- La edificazione connessa con dette attività è subordinata alla approvazione in Consiglio Comunale del relativo progetto corredato da apposita relazione esplicitante gli aspetti paesaggistici, economici e/o sociali dell’iniziativa.

La zona “agricola speciale AS” ha specifiche valenze paesaggiste per la qualità delle costruzioni esistenti (“villini”, residenze prevalentemente stagionali) e per la qualità della vegetazione di alto fusto di impianto generalmente contestuale alla edificazione. E’ destinata a edifici radi, e ad attività compatibili con la residenza.

La edificazione è subordinata alla formazione del piano urbanistico esecutivo su una superficie minima di comparto di 15.000 mq e di lotto di 1.000 mq, con indice di fabbricabilità di comparto massimo di 0,4 mc/mq.

Le zone agricole, sottoposte a tutela e/o interventi di recupero e perimetrate nei grafici del PUG come **ATE** (ambiti territoriali estesi) e/o **ATD** (ambiti territoriali distinti) e/o **AR** (aree di recupero cave), sono destinate in prevalenza all'agricoltura ed alla tutela/valorizzazione di specifiche caratteristiche naturali e paesaggistiche del territorio comunale, oppure al loro recupero quando compromesse da dismesse attività (p.e., quelle estrattive).

In coerenza con i loro livelli di tutela, non sono ammesse ulteriori attività estrattive e vi sono consentite nuove costruzioni connesse con l'agricoltura, con l'agroindustria, con la residenza e l'agriturismo, nel rispetto delle prescrizioni generali e specifiche delle NTA.

Nelle aree comprese nelle maglie "AR", già impegnate da attività estrattive, sono consentiti interventi finalizzati:

- alla valorizzazione dei residuali assetti che salvaguardano le visuali panoramiche;
- alla trasformazione per la riqualificazione e trasformazione dell'assetto attuale, con la finalità di reinserire le aree in cicli economicamente e ambientalmente sostenibili.

Sono, pertanto, possibili:

- mantenimento delle attività estrattive in coerenza con le autorizzazioni regionali;
- opere per il mantenimento e/o il miglioramento dell'assetto idro-geomorfologico, delle peculiarità vegetazionali e faunistiche, delle eventuali presenze archeologiche e architettoniche;
- interventi tesi al recupero-riuso di edifici esistenti con qualsiasi destinazione;
- insediamento di nuova edificazione di servizio all'agricoltura, alla zootecnia, all'agriturismo, al turismo, allo sport, allo spettacolo, al tempo libero, con i parametri precisati nelle NTA.

In conformità del Piano Urbanistico Territoriale Tematico Paesaggio della Regione Puglia, approvato con DGR n.1748 del 15.12.2000, Burp n.6 del 11.01.2001, il territorio comunale esterno a quello perimetrato come "territorio costruito" (costituito dalle zone omogenee A, B, C, D, E), è articolato in Ambiti Territoriali Estesi (ATE) ed in Ambiti Territoriali Distinti (ATE).

Gli ambiti territoriali estesi (ATE) sono distinti in:

- di valore eccezionale "A", laddove sussista almeno un bene costitutivo di uno dei sottosistemi strutturanti il territorio (geomorfologico, naturalistico, storico-insediativo) di riconosciuta singolarità e/o unicità con o senza la presenza di uno o più vincoli diffusi;
- di valore rilevante "B", laddove sussistano più beni costitutivi di uno dei sottosistemi strutturanti il territorio ed almeno un vincolo diffuso (idrogeologico e/o ex parte III, titolo I del D.vo n.42/2004; (n.b: nel territorio di Trani non si riscontra tale ATE);
- di valore distinguibile "C", laddove sussista almeno un bene costitutivo di uno dei sottosistemi strutturanti il territorio ed almeno

un vincolo diffuso (idrogeologico e/o ex parte III, titolo I del D.vo n.42/2004;

- di valore relativo "D", laddove pur non sussistendo alcun bene costitutivo di uno dei sottosistemi strutturanti, sussista un vincolo diffuso (idrogeologico e/o ex parte III, titolo I del D.vo n.42/2004;
- di valore normale "E", laddove pur non sussistendo né beni costitutivi né vincoli diffusi, sussista comunque l'esigenza della qualificazione ambientale e paesaggistica dell'insediamento.

Gli "ambiti territoriali distinti" (ATD) sono le componenti (i "beni") del paesaggio caratterizzanti il territorio comunale, sono articolati in:

- idrologia superficiale (I.S.) e aree di versante (VE.) del sottosistema idrogeomorfologico;
- boschi/macchie (sottosistema naturalistico), *non presenti nel territorio di Trani*;
- beni archeologici e architettonici, masserie e ville storiche del sottosistema storico-insediativo;
- aree protette sottoposte a tutela.

Tali ATD sono stati riportati e delimitati nelle cartografie del PUG.

### **Zona "D"**

La zona per attività produttive "D" è articolata in:

#### **1-Zona D1-Produttiva esistente ad alta densità (Iff=2,50 mc/mq)**

La zona, già impegnata da edifici industriali, con finalità di recupero, riuso, ristrutturazione degli edifici esistenti, e di nuova edificazione sulle aree libere. è destinata ad attività produttive, commerciali, terziarie, ad attività miste e, nella misura massima del 10% della superficie coperta o copribile, a residenze.

#### **2 – Zona "Ds.ad"- Produttiva speciale ad alta densità (Iff=2,50)**

Le aree della zona Ds.ad, contigue a quelle già impegnate da edifici industriali, possono essere accorpate a lotti già edificati, oppure essere oggetto di nuova edificazione. Con destinazione ad attività produttive, commerciali, terziarie, ad attività miste.

#### **3 – Zona "D1e"- Produttiva di completamento ad alta densità (Iff=2,50)**

Le aree della zona D1e, contigue a quelle già impegnate da edifici industriali, con finalità di recupero, riuso, ristrutturazione degli edifici esistenti, e di nuova edificazione sulle aree libere. è destinata ad attività produttive, commerciali, terziarie, ad attività miste.

#### **4- Zona D2- produttiva esistente intensiva (Iff = 2,00 mc/mq)**

Le aree della zona D2, già impegnata da edifici industriali/artigianali, sono destinate ad

#### **5- Zona D2e- produttiva intensiva di completamento (Iff = 2,00 mc/mq)**

Le aree della zona D2e, vicine a quelle già impegnate da edifici industriali/artigianali, sono destinate ad attività, produttive, commerciali, terziarie e/o di servizio, e ad attività miste.

#### **6- Zona "D3"- produttiva di nuovo insediamento (Iff=2,00 mc/mq)**

Le aree della zona D3 di nuovo insediamento sono destinate ad attività produttive e/o commerciali e/o di servizio, e ad attività miste.

**7 – Zona “DT/ D1” (Iff=2,50 mc/mq)**

La zona DT/D1 è destinata, in alternativa o in modo complementare a quella produttiva e/o commerciale e/o di servizio, all’insediamento di attività connesse con il turismo, il tempo libero e la balneazione.

**8- Zona Dps- produttiva per lavorazione sottoprodotti animali (Iff = 1,00 mc/mq)**

Le aree della zona Dps, sono destinate alla lavorazione, già in atto, di sottoprodotti animali ed alla termodistruzione di carcasse animali e resti di macellazione. L’insediamento è stato conseguente ad uno specifico Accordo di Programma.

**9 – Zona integrata commerciale terziaria “Ci” (Iff= 1,00 mc/mq)**

Le aree della zona “Ci” sono destinate all’insediamento integrato di attività commerciali e/o produttive e/o di servizio, comprese quelle turistiche e per il tempo libero.

### 3.3- Il settore infrastrutturale

#### 3.3.1- I servizi alla popolazione

La determinazione del fabbisogno di aree per il soddisfacimento dello standard di urbanizzazioni secondarie e di attrezzature di interesse generale è eseguita sulla popolazione residente al 2020 distinguendo i fabbisogni pregressi da quelli emergenti.

Infatti, la constatata saturazione (statistica) delle zone omogenee A e B comporta che la popolazione di nuovo insediamento si localizzerà prevalentemente nella zona omogenea "C" in attuazione di piani di lottizzazione o di piani particolareggiati nell'ambito dei quali saranno soddisfatti tutti i fabbisogni di urbanizzazione secondaria.

Il PUG, pertanto, prevede il soddisfacimento dei soli fabbisogni pregressi e, quindi, di quelli degli abitanti insediati nelle zone omogenee A e B, per le urbanizzazioni secondarie, mentre prevede il soddisfacimento per il complesso degli abitanti del fabbisogno di attrezzature di interesse generale (le zone F).

##### 3.3.1.a- Le urbanizzazioni secondarie (standard)

Con riferimento ai valori minimi stabiliti dal DIM 1444/1968 per le aree da destinare alle urbanizzazioni secondarie, i "fabbisogni minimi" per la popolazione residente al dicembre 2004 di 53.610 abitanti risultano essere pari a:

aree per l'istruzione	= 53.610 x 4,5 mq/abitante =	24,12 ettari
aree per attrezzature	2,0 mq/abitante =	10,72 "
aree per verde attrezzato	9,0 mq/abitante =	48,25 "
aree per parcheggio	2,5 mq/abitante =	<u>13,40</u> "
aree nel complesso	18,0 mq/abitante =	96,50 "

Considerate le dotazioni esistenti (c.1), pertanto, i fabbisogni "pregressi" da soddisfare risultano essere di:

- destinate all'istruzione	11,85 - 24,12 = -	12,27 ettari (difetto)
- destinate alle attrezzature collettive	20,48 - 10,72 = +	9,76 ettari (esubero)
- destinate al verde ed allo sport	38,60 - 48,25 = -	9,65 ettari (difetto)
- destinate ai parcheggi	5,71 - 13,40 = -	<u>7,69</u> ettari (difetto)
- nel complesso	76,64 - 96,50 = -	19,86 ettari (difetto)

Tale fabbisogno pregresso è stato soddisfatto articolandolo percentualmente sulle possibilità edificatorie derivanti dai cd "vincoli cadutati" e, pertanto, distribuendo le attrezzature in tutta la città costruita.

##### 3.3.1.b- Attrezzature di interesse generale (zona F)

Con riferimento ai valori minimi stabiliti dal DIM 1444/1968 per le aree da destinare alle attrezzature di interesse generale, i "fabbisogni minimi" per la popolazione residente di 56.880 abitanti (2020) risultano essere pari a:

aree per l'istruzione superiore	= 56.880 x 1,5 mq/ab =	8,53 ettari
aree per attrezzature sanitarie/ospedaliere	= 1,0 mq/ab =	5,69 "
aree per parchi urbani	= 15,0 mq/ab =	85,32 "
aree di zona F nel complesso	= 17,5 mq/ab =	99,54 "

Considerate le dotazioni esistenti, pertanto, i fabbisogni di aree “minimi”, pregressi ed emergenti, di aree da soddisfare sono:

- destinate all’istruzione superiore	8,53 – 4,33	= -	4,20 ettari in difetto
- destinate alle attrezzature sanitarie	5,69 – 7,27	= +	1,58 ettari in esubero
- destinate ai parchi urbani	85,32 – 5,24	= -	<u>80,08</u> ettari in difetto
- nel complesso	99,54 – 16,84	= -	82,70 ettari in difetto.

Tali fabbisogni sono stati soddisfatti localizzando la destinazione “F” a “parco” in tre maglie corrispondenti ad aree già “sensibili” per loro morfologia e tutele sovraordinate:

- la maglia F1, a Ovest sulla costa a confine di Barletta, di oltre 59 ettari,
  - la maglia F2, a Est sul confine di Bisceglie, di oltre 30 ettari,
  - la maglia F3, sulla via per Corato, di oltre 11 ettari,
- per complessivi circa 101 ettari.

### 3.3.2- I servizi infrastrutturali

La dotazione di servizi infrastrutturali presente sul territorio comunale è relativa alla:

#### a- Mobilità

a1- la *mobilità su gomma*, utilizza la rete viaria, articolata in rete autostradale (attraversa il territorio da Est a Ovest, con il casello posto a Sud dell’abitato), in rete statale (le strade n.16bis, n.378), in rete provinciale che connette tutti i centri abitati dei comuni limitrofi, e in rete locale (che serve tutti gli insediamenti sparsi); la mobilità su gomma è inficiata dallo sbarramento costituito sia dalla sede della ferrovia sia dalla sede dell’autostrada;

a2- la *mobilità su ferro*, utilizza la rete ferroviaria della linea Lecce-Bologna che attraversa il territorio comunale secondo la direzione W-E, ed ha come punto di accesso la stazione ferroviaria, con il ruolo di “stazione di area vasta”;

a3- la *mobilità sul mare*, utilizza il porto attrezzato per tutte le attività compresa quelle dei traghetti con rotte anche internazionali.

#### b- Acqua

Ha la rete di distribuzione dell’acqua potabile diffusa su tutto il territorio comunale.

#### c- Energia

La distribuzione dell’energia elettrica e del metano è diffusa su tutto il territorio comunale.

#### d- Rifiuti

La raccolta ed il primo trattamento dei rifiuti liquidi, solidi urbani e speciali è organizzata da specifiche strutture.

### 3.3.3- I servizi tecnologici per l’abitato (a rete e puntuali)

Sono costituiti dagli impianti di accumulo e/o di trasformazione e/o smaltimento per l’acqua, l’energia, i rifiuti.

\*\*\*

## **ALLEGATI**



*allegato n.1*

**Edifici sottoposti a tutela dal Ministero per i Beni Culturali**

01- Casa De Agnete	DM	02.02.1954
02- Casa di reclusione per donne (propr. deman.)	Decl.	17.01.1983
03- Casa Via Annunziata 4 - sistema murato sul portale proprietà eccl.	Not.	30.12.1982
04- Casa Via Cambio 8 – portale	DM	15.01.1954
05- Casa Via Cambio 36 – stemma	DM	30.06.1955
06- Casa Via La Giudea 60 – stemma in pietra	DM	16.06.1955
07- Casa Via Pagano 201 – portale in legno (pr.privata)	DM	15.01.1954
08- Casa Via Statuti Marittimi 10, 12, 14, 16, 18, 20	DM	15.01.1954
09- Castello Svevo (proprietà demaniale)	Decl.	18.05.1957
10- Cattedrale	Not.	11.07.1932
11- Chiesa S. Andrea	Not.	14.07.1932
12- Chiesa S. Domenico o S. Croce	Not.	18.02.1933
13- Chiesa S. Francesco	Not.	09.07.1932
14- Chiesa S. Giacomo o S. Maria De Russis o Degli Angeli	Not.	09.07.1932
15- Chiesa Madonna della Cappella	DM	15.01.1954
16- Chiesa S. Maria di Colonna	Not.	11.07.1932
17- Chiesa S. Maria De Dionisio	Not.	10.07.1932
18- Chiesa SS. Medici	Not.	10.07.1932
19- Chiesa D'Ognissanti o Dei Templari	Not.	20.12.1932
20- Chiesa S. Martino (proprietà comunale)	Decl.	20.03.1984
21- Chiesa S. Rocco	Not.	18.02.1933
22- Chiesa Di Scolanova	Not.	29.03.1933
23- Chiesa S. Teresa	Not.	09.07.1932
24- Convento S. Agostino (proprietà comunale)	Decl.	28.07.1981
25- Convento Del Carmine	Not.	18.02.1933
26- Epitaffio Disfida di Barletta (proprietà demaniale)	DM	16.01.1979
27- Fortino S. Antonio (proprietà comunale)	Decl.	24.03.1982
28- Palazzo Allevio	DM	16.06.1955
29- Palazzo Antonacci (proprietà privata)	DM	16.06.1955
30- Palazzo Beltrami (proprietà comunale)	DM	02.05.1967
31- Palazzo Bianchi di Donna Sibilla (propr. privata)	DM	05.12.1983
32- Palazzo Broquiere D'Assisi D'Amely (propr. privata)	DM	31.08.1983
33- Palazzo Cuccetta (proprietà ecclesiastica)	Not.	18.02.1933
34- Palazzo Covelli (proprietà privata)	DM	15.01.1954
35- Palazzo De Angelis	DM	15.01.1954
36- Palazzo Filisio (proprietà privata)	DM	26.10.1981
37- Palazzo Larghezza	DM	15.01.1954
38- Palazzo Lodispoto	DM	07.06.1971
39- Palazzo Perrone-Capano (proprietà privata)	DM	15.01.1954
40- Palazzo Quercia (proprietà ecclesiastica)	Decl.	15.01.1954
41- Palazzo Sardella	DM	24.10.1977
42- Palazzo Stria	DM	15.01.1954
43- Palazzo Ventricelli	DM	15.01.1954
44- Palazzo Vischi	DM	20.06.1955
45- Palazzo Zuppa (finestra sulla rampa della scala)	DM	16.06.1955
46- Porta Antica Via La Giudea 1 (propr. privata)	DM	16.05.1955
47- Ex Convento S. Agostino- zona di rispetto	DM	08.03.1952
48- Giardino Telesio (proprietà privata)	DM	29.01.1982
49- Chiesa rupestre S. Goffa	Decl.	22.04.1983
50- Villa Bini	DM	09.02.1999

**Dati dimensionali delle aree tipizzate dal PUG**

Centro Antico	A1	1 maglia	mq	322.667
Centro Storico	A2	18 maglie	mq	293.578
Zona residenziale				
di completamento	B	50 maglie	mq	853.160
di espansione Erp	Ce	2 maglie	mq	277.187
alberghiera	Al	4 maglie	mq	94.446
speciale alta densità	Bs.ad	66 maglie	mq	1.877.405
speciale bassa densità	Bs.bd	34 maglie	mq	1.075.396
pianificata (S.Angelo)	Bs.pp	1 maglia	mq	652.797
speciale definita	BSD	2 maglie	mq	33.397
da osservazioni accolte	Coss	3 maglie	mq	17128
Zona commerciale e terziaria	Ci	6 maglie	mq	542.144
Zona industriale, artigianale, commerciale di completamento	D1	23 maglie	mq	1.331.429
Zona industriale, artigianale, commerciale ad alta densità	D1e	8 maglie	mq	361.048
Zona produttiva	D2	12 maglie	mq	782.493
Zona prod. intensiva espansione	D2.e	19 maglie	mq	2.040.707
Zona produttiva media densità	D3	2 maglie	mq	400.000
Zona produttiva lavorazione sottoprodotti animali	Dsp	1 maglia	mq	52.957
Zona prod. speciale alta densità	Ds.ad	18 maglie	mq	442.843
Zona produttiva turistica	DT/T	2 maglie	mq	70.238
Aree per edilizia giudiziaria	EG	2 maglie	mq	18.541
Zona residenziale estensiva alta	EA	1 maglia	mq	58.599
Zona residenziale estensiva	ES	45 maglie	mq	2.367.980
Zona estensiva alberghiera	ESAL	1 maglia	mq	65.263
Zona residenziale tutelata	ES.S	2 maglie	mq	73.812
Attrezzature interesse generale	F1	3 maglie	mq	41.762
Edifici per sanità e assist. sociale	F2	6 maglie	mq	153.672
Edifici per sport, verde, parchi	F3	7 maglie	mq	1.107.767
Aree per i servizi alla residenza	Se	48 maglie	mq	556.147
Zona residenziale semintensiva	SI	9 maglie	mq	154.592
Impianti e attrezzature urbane	Sp	6 maglie	mq	375.916
Urbanizzazioni primarie	Up	6 maglie	mq	31.641
Aree residenziali di nuovo impianto:				
comparti perequati	Cp	43 maglie	mq	3.323.079
edilizia resid. pubblica	Cp.erp	2 maglie	mq	307.023
Agricole speciali (oss.82)	As	22 maglie	mq	1.124.125
Tutela: ambiti territoriali distinti				
Idrografia superficiale	ATD/IS	9 maglie	mq	17.423.645
Decreti Galasso	ATD/Gal	1 mqglia	mq	302.602
Costa	GALcosta		mq	571.126
Versanti	ATD/VE	8 maglie	mq	14.672.731
Area umida	ATD/AU	1 maglia	mq	32.046
Ambiti territoriali estesi	ATE "A"	2 maglie	mq	954.530
	ATE "B"	==		
	ATE "C"	3 maglie	mq	2.614.610
	ATE "D"	5 maglie	mq	3.770.565

\*\*\*